

CLAUDIA AUGUSTA: IL SEGNO ORDINATORE

Progetti per il territorio altinate

Kiegskarte 1805

Catasto austriaco 1841

Foto aerea del 1975

Foto aerea contemporanea

OBIETTIVI

Valorizzare ed evidenziare il percorso storico di Via Augusta
 Riappropriarsi di percorsi che fino agli anni 50-60 erano accessibili a tutti
 Garantire un'offerta di turismo sostenibile e di mobilità lenta

ELEMENTI PROGETTUALI

Rendere esplicito il significato della microtoponomastica
 Segnalare percorsi con filari produttivi di pioppo bianco

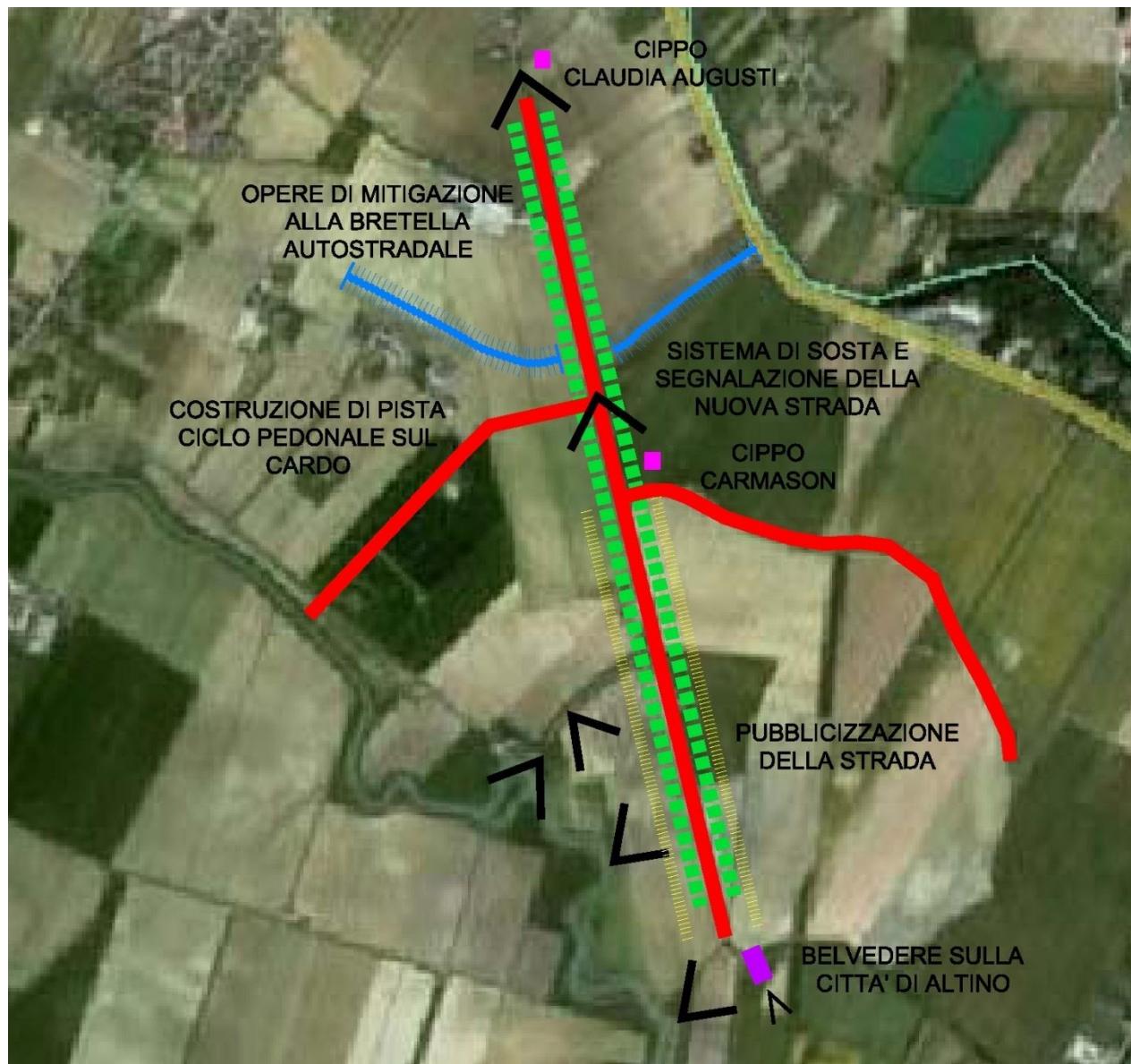
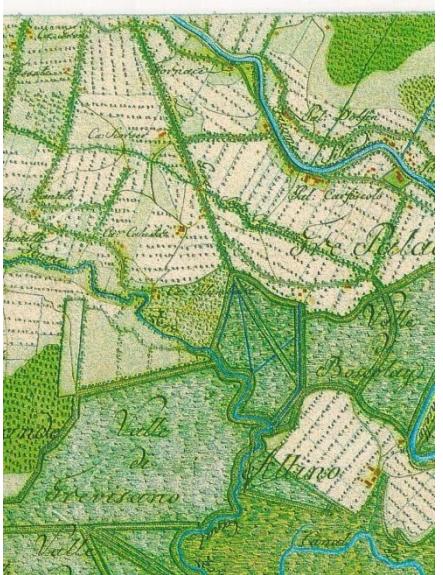
ATTORI

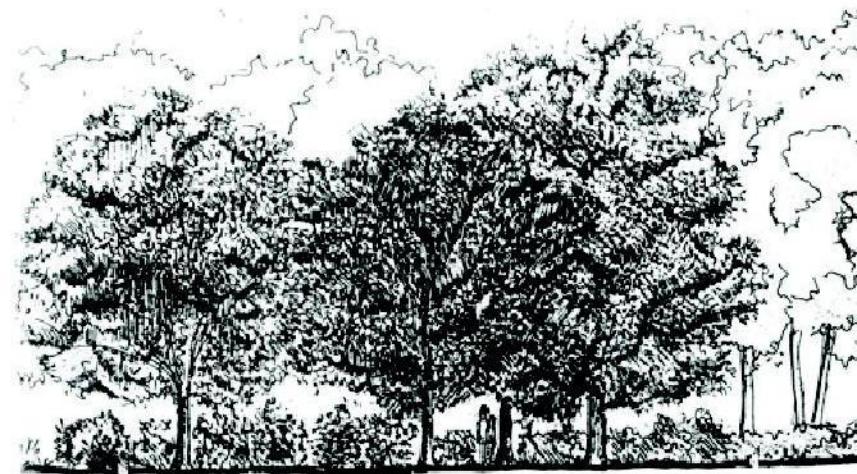
Toffano, Bacchin, e altri proprietari privati
 Il Comune di Quarto d'Altino

DESCRIZIONE PROGETTO

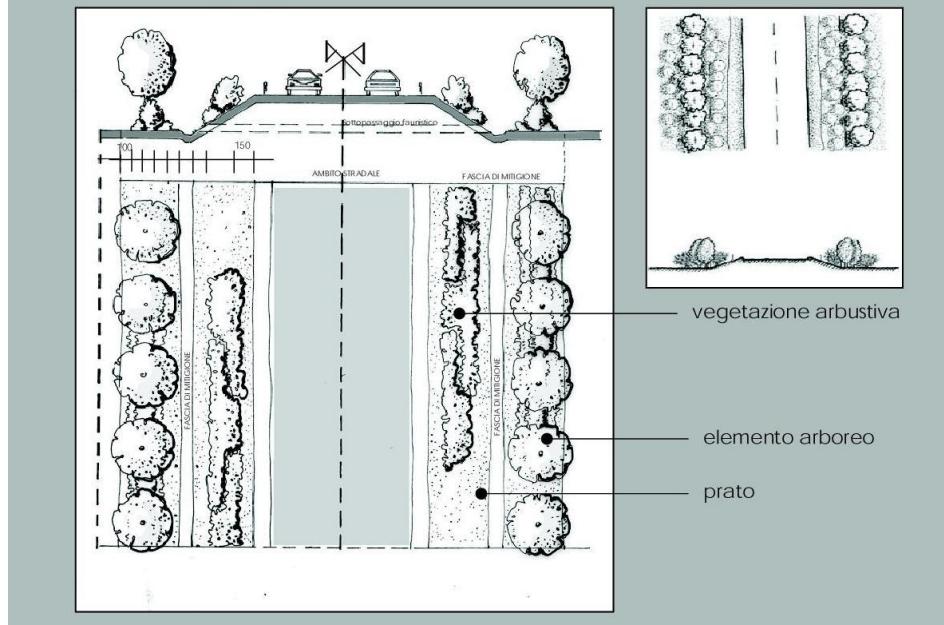
Acquisizione dei diritti di transito sul tratto di Claudia Augusta che si approssima al dosso della città antica.
 Creare due collegamenti ciclopeditoni trasversali che permettano di collegare la strada con il Siloncello e con lo Zero.
 Disegnare con la piantagione di un doppio filare di alberi la larghezza originaria della Via (da 14 m a 30 m).
 Indicare il punto di osservazione che scomparirà verso il "campanile di Musestre" (direzione Germania).
 Segnalare con una discontinuità del filare il punto in cui il Carmason transitava sotto alla Claudia Augusta. Da questo punto si staccherà il sentiero che percorrerà il Carmason nel tratto della proprietà di Luigino Bacchin.
 Dando per assodato la realizzazione della bretella

autostradale che evita il passaggio per il centro si propone tra lo stesso e l'infrastruttura un'area tampone e di mitigazione del rilevato lungo bretella. L'incrocio del nuovo rilevato stradale con la bretella potrà essere valorizzato per segnalare il passaggio degli automobilisti su una importante area archeologica. Deve essere data la possibilità, a chi transitando scoprirà l'esistenza del sito archeologico, di poter parcheggiare e scendere sulla strada romana e da questa speciale direttrice muoversi alla volta di Altino. Evitare in tutta la zona la realizzazione di piantagioni che possano diventare delle barriere, ma garantire la massima permeabilità visiva. utilizzare la nuova bretella come limite massimo di espansione urbana; Prosegue percorso ciclabile fino a Musestre; step successivo Fornace Fregnan collocata sul tracciato della Via Augusta;





Cortine arboree di mitigazione alla nuova bretella



Implementare le connessioni ciclabili

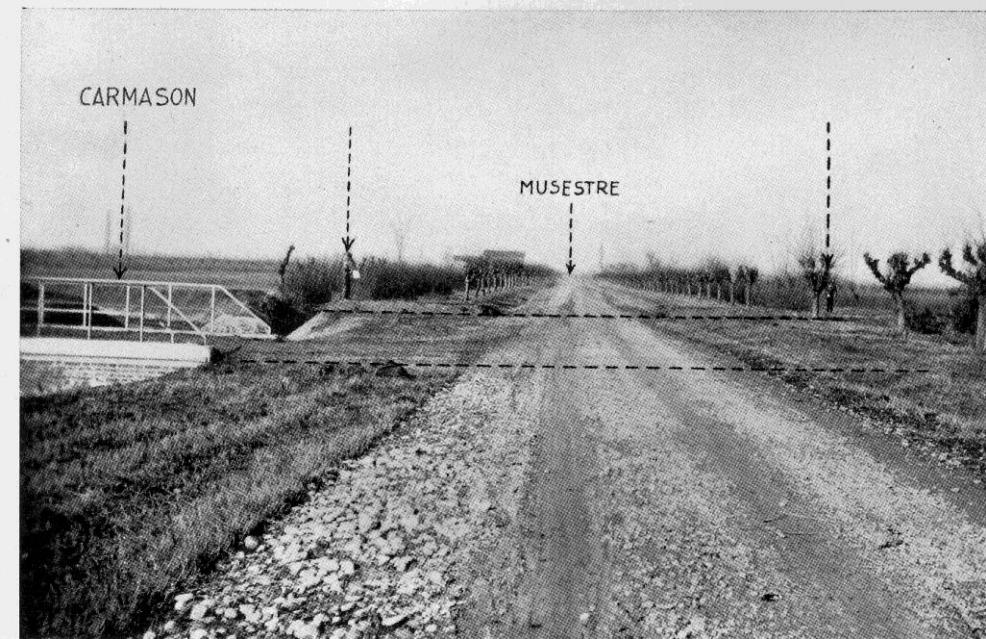
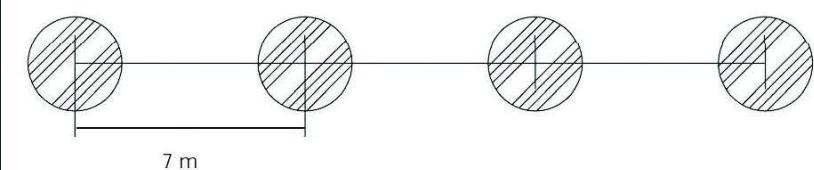


Fig. 1. Altino: la Claudia al ponte di Carmason.

La Claudia Augusta ad Altino negli anni '30 con il sedime originale e le marginature con alberi piantati:

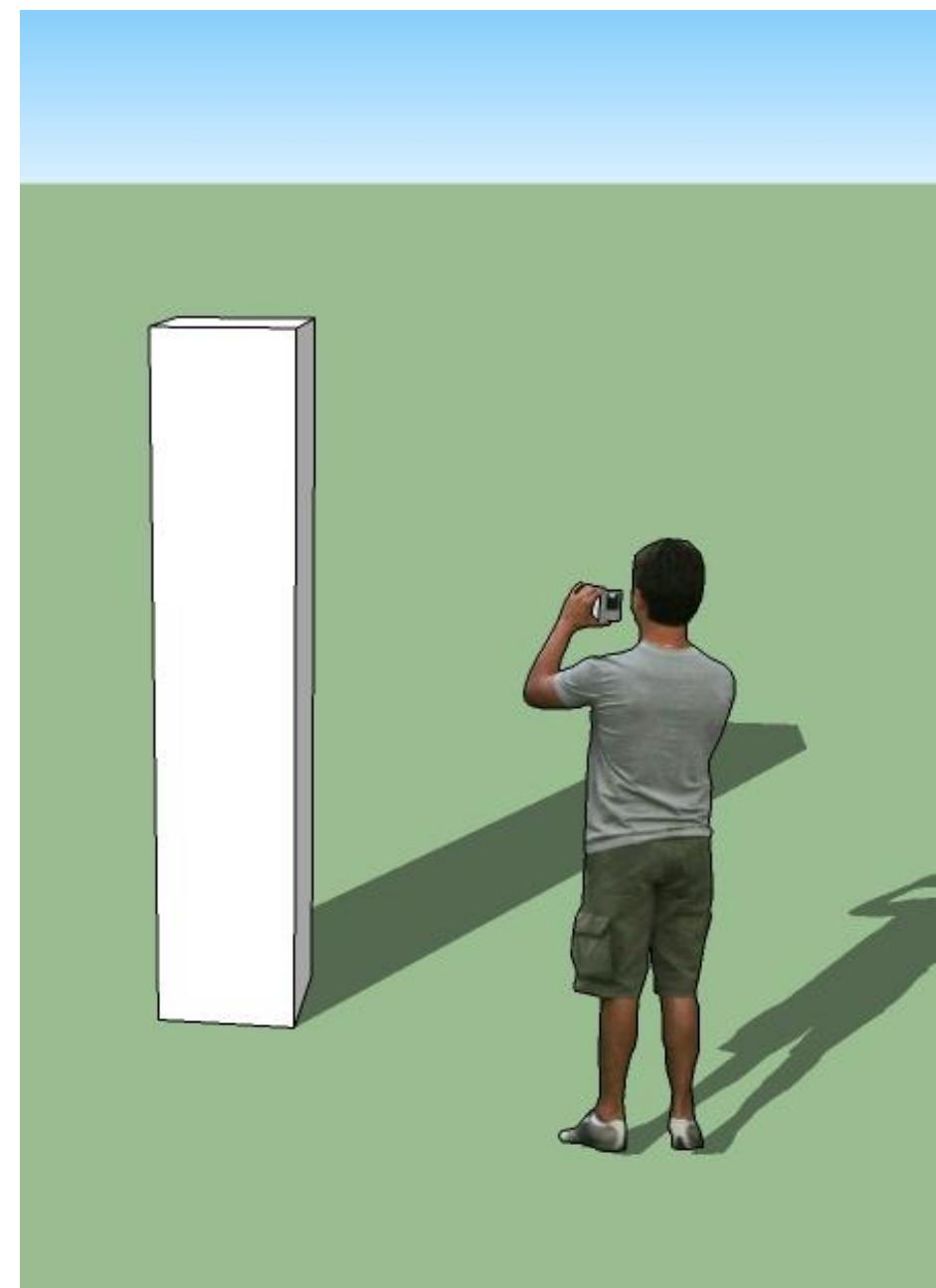


sesto d'impianto per: *Populus alba*, *Prunus avium*, *Quercus robur*, *Tilia cordata*, *Tilia platyphyllos*

Prevedere nuove piantagioni che definiscano l'originario limite della strada



Dai miliari stradali ai cippi della conterminazione c'è una tradizione che rimanda alle iscrizioni su monoliti di pietra come proposto per la comunicazione



OBIETTIVI

Inserimento di Crete all'interno di una direttrice ciclopedonale e ippica con valenza paesaggistica e archeologica da Altino Storica a Quarto D'Altino. Ad una scala più piccola si dovrà permettere agli abitanti di Crete di raggiungere la laguna di Venezia risolvendo il nodo critico dell'idrovora denominata "Carmason" e recuperando la fruizione e percezione dello Zero

ELEMENTI PROGETTUALI

Piste ciclopedonali sull'argine dello Zero dall'area di Altino Storica verso i comuni di Marcon e Casale sul Sile con pochissime opere di arredo. Recupero dei segni del Cardo Maximom (Carmason) attraverso la piantagione di una alberata che riprenda il tracciato della via storica.

Segnaletica descrittiva degli elementi naturali e storico-archeologico-territoriali da porre lungo la passeggiata dello Zero.

Costruzione di una passerella ciclopedonale che permetta di attraversare lo Zero nei pressi del ponte ferroviario.

Progettazione di un sistema di torri di osservazione vicine all'argine.

ATTORI

Proprietari privati e Amministrazione comunale
Consorzio di bonifica
Allevamento di cavalli lungo Via Claudia Augusta

DESCRIZIONE PROGETTUALE

La zona di Crete si configura come una porzione di territorio del Comune di Quarto D'Altino caratterizzata da una situazione di marcato isolamento sia da un punto di vista urbano (necessità quotidiane) che territoriale (elementi archeologici e naturalistici). L'attività progettuale prevede di inserire quest'ambito in una rete di fruizione paesaggistica e di riscoperta del territorio che lo renda uno dei nodi significativi nella lettura dello stesso. In questa visione, lo Zero, diventa l'elemento cardine su cui

si sviluppa tale connessione e rivalorizzazione delle risorse presenti attraverso la realizzazione di collegamenti ciclopedonali e la localizzazione di attività largamente fruibili. E' necessario un superamento delle criticità legate alle infrastrutture idrauliche e viarie mediante la predisposizione di passerelle adeguate nei materiali e nelle caratteristiche. Crete in questo modo potrà divenire parte integrante di un sistema di connessione con il territorio di Altino e della laguna.

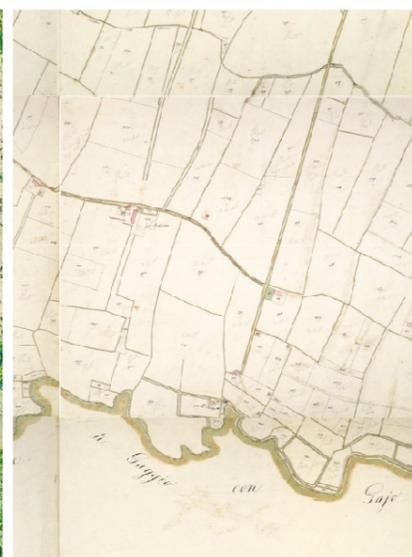
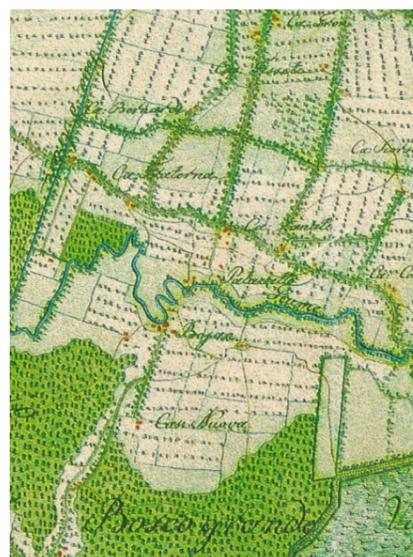




Fig 1: Cartello urbano composto derivato da segnali indicazione servizi, (art 136 DPR 495/92)



100 cm

Fig 2a: Segnale "piccolo" di direzione urbano composto da fig. tab II 13/a e fig. II 92b art. 122 DPR 495/92)



100 cm

Realizzare una pista ciclopedonale lungo lo Zero che colleghi Le Crete con Altino



Costruire un ponte ciclopedonale che metta in collegamento Le Crete con Marcon



Costruire un osservatorio a terra che indirizzi la vista verso i rilievi del dosso di Altino



Costruire un osservatorio naturalistico in corrispondenza delle naturalizzazioni dello Zero



Il dosso su cui sorgeva Altino

vamente il tracciato della Via
percorribilità della Via Annia
a della Annia con la viabilità
esistente e in progetto

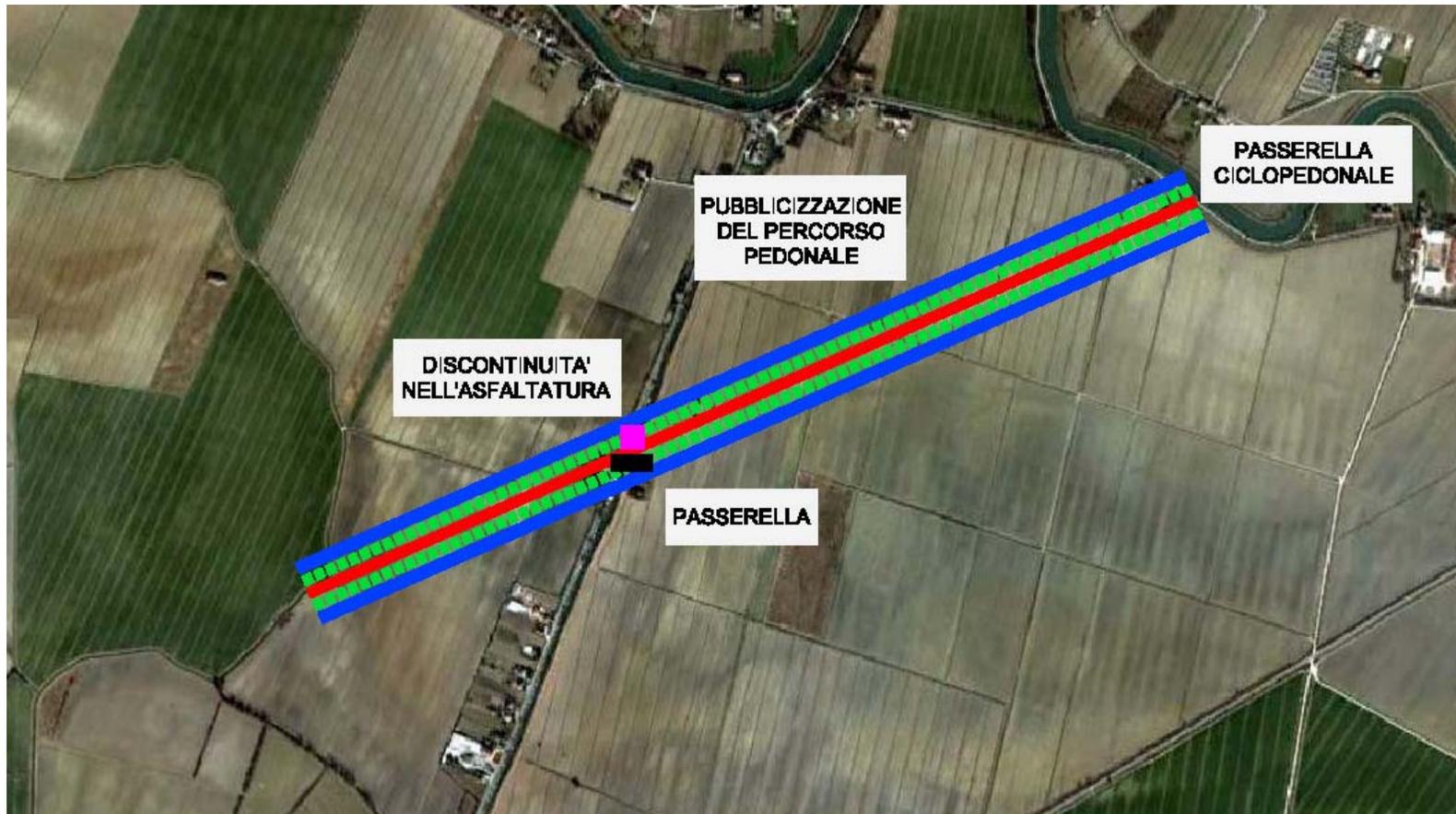
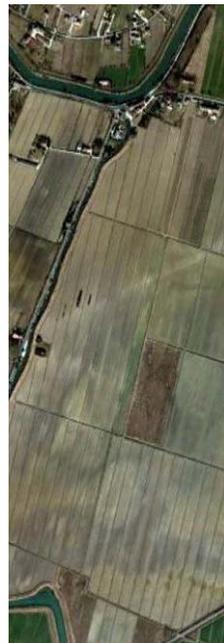
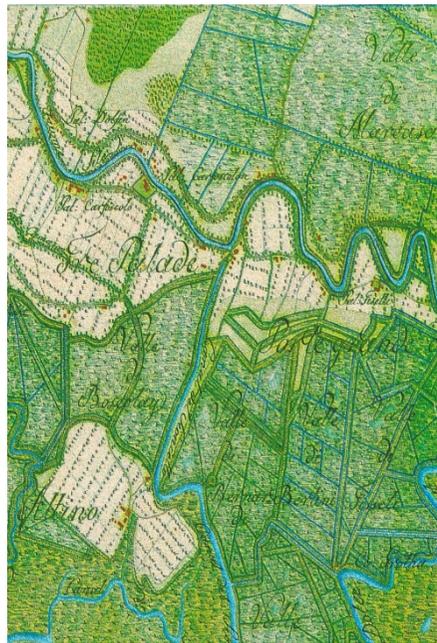
PROGETTUALI

citato il significato della
astica
corsi con filari produttivi di
passerella sul Siloncello..con
ro rivestita in legno .
e tracciato Annia con
olturale utilizzando aree a
enza di essenze di alto fusto a
eamamento della viabilità.

le interessate dal tracciato
ne Provinciale Viabilità
ne Comunale

progetto

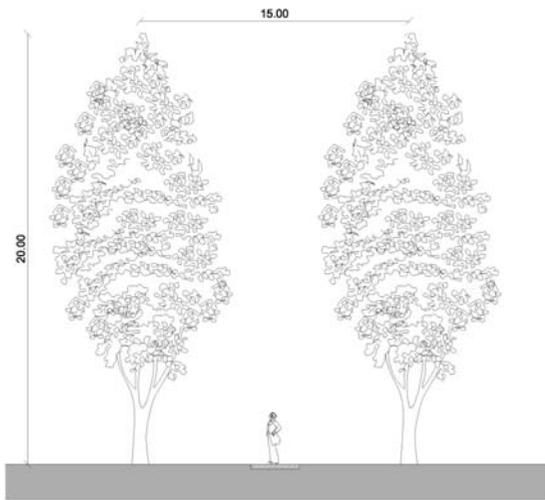
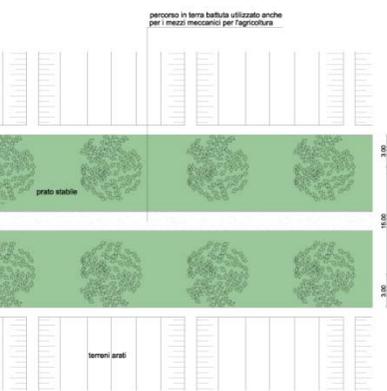
ggi non è rilevabile da un
to visto che giace sotto il
na di due aziende agricole.
percorso che collegava Altino
riulano può essere riscoperto
sistema viario locale, la
uesto percorso può rimettere
o la frazione di Porte Grandi
cha.



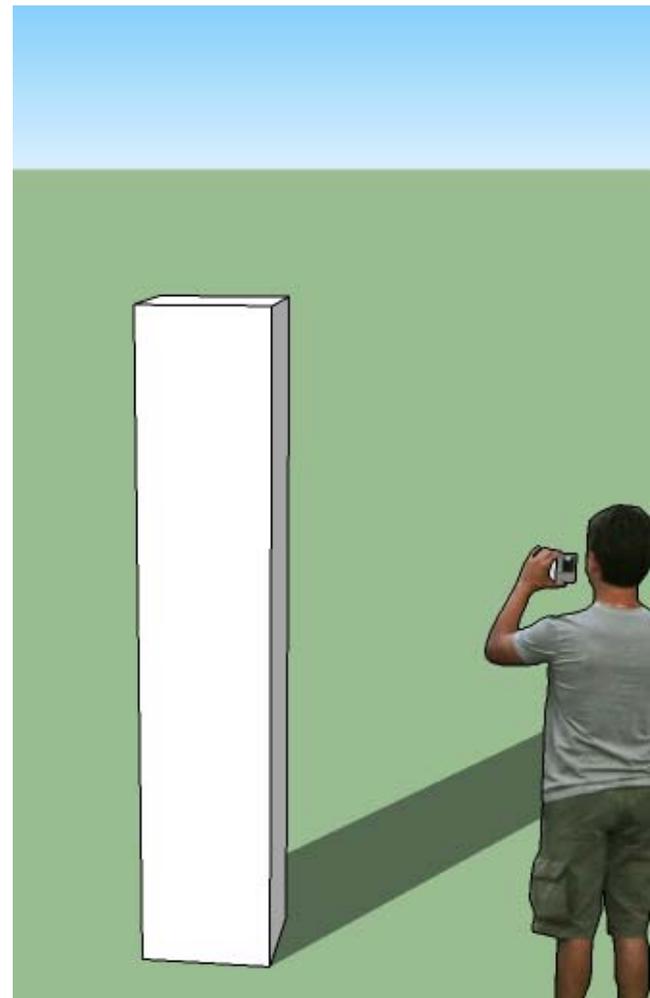


Implementare le
connessioni ciclo

La percorribilità pubblica del sedime della antica strada deve passare attraverso un
compensazioni tra privato e Regione attraverso il Piano di Sviluppo Rurale



Dai miliari
stradali ai cippi
della
conterminazione
c'è una
tradizione che
rimanda alle
iscrizioni su
monoliti di pietra
così come
proposto per la
comunicazione



La strada sarà
contornato
da due filari di

La via Annia, anche se non si

Il restauro del Carmason

Progetti per il territorio altinate

Kiegskarte 1805

Catasto austriaco 1841

Foto aerea del 1975

Foto aerea contemporanea

OBIETTIVI

Rendere riconoscibile l'antico corso del Carmason
 Recuperare la percorribilità del corso d'acqua che un tempo raccordava la Via Annia con quella per Oderzo e la Claudia Augusta

ELEMENTI PROGETTUALI

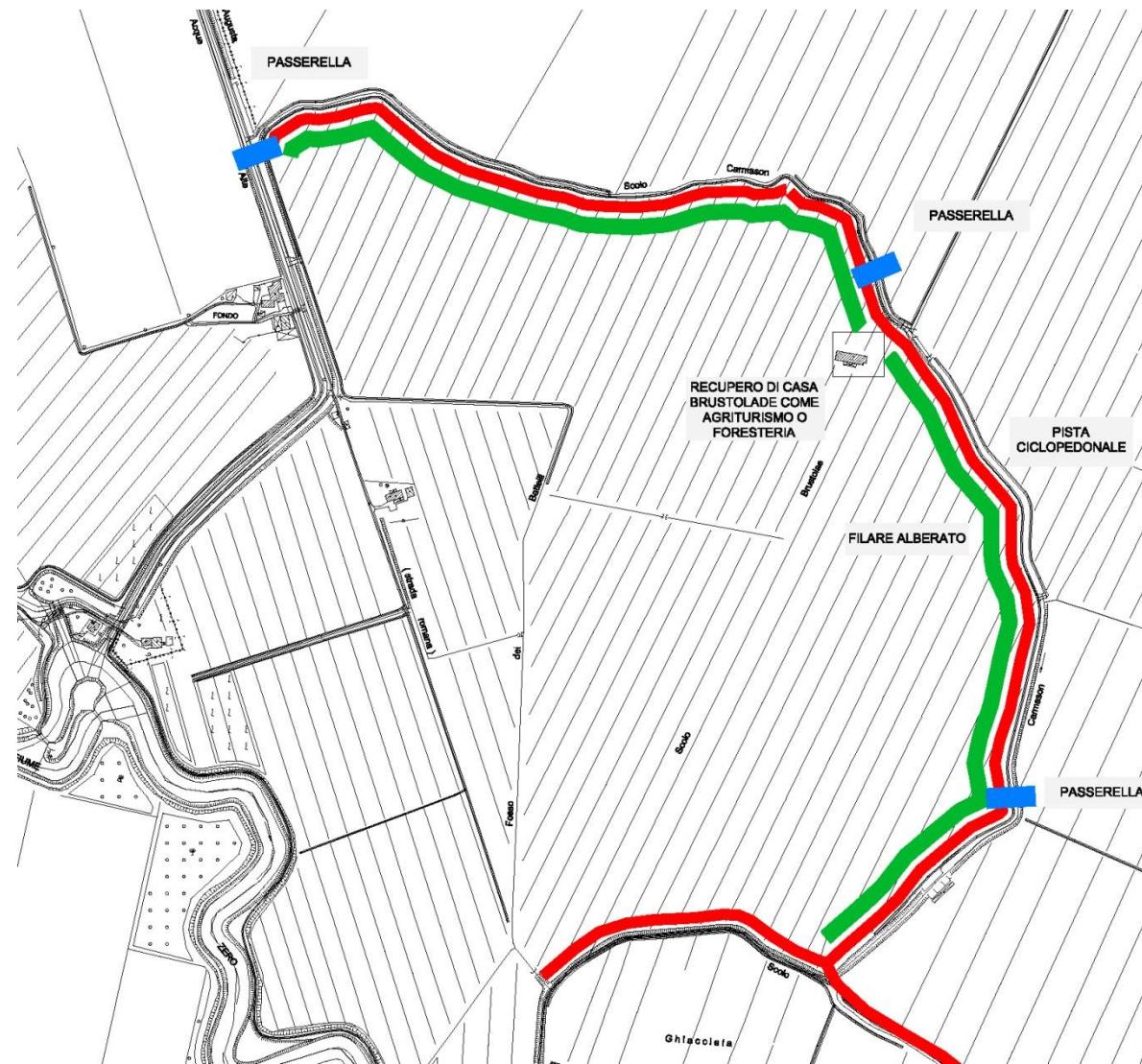
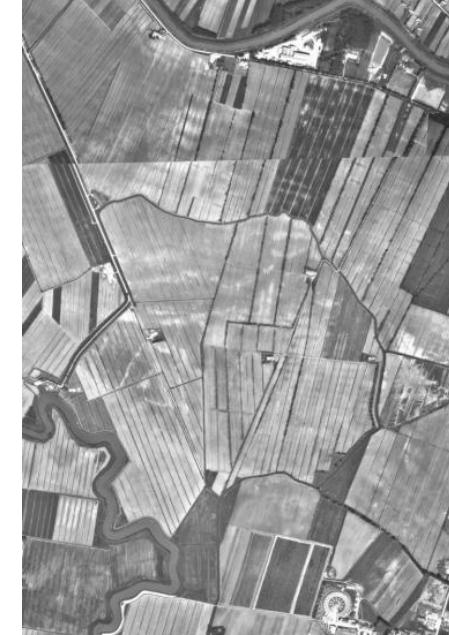
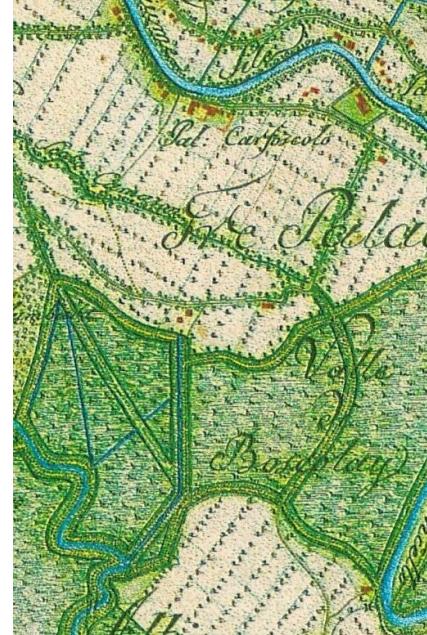
Rendere esplicito il significato della microtoponomastica
 Segnalare percorsi con filari produttivi di pioppo bianco
 Realizzazione una connessione diretta con la Claudia Augusta e la zona dei "Portoni" di Altino.

Attori

Aziende agricole interessate dal tracciato storico, Amministrazione Comunale

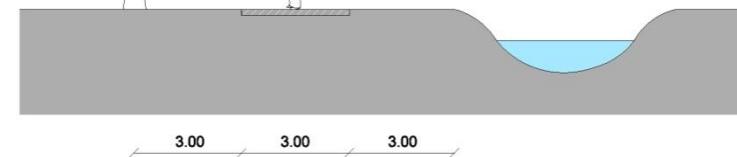
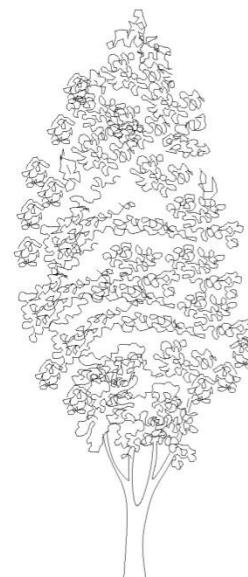
DESCRIZIONE PROGETTO

L'antico paleoalveo del Carmason era probabilmente più antico della città e mantiene ancora oggi la sua particolare forma arcuata. Oggi invece il corso d'acqua, ormai interno all'area bonificata non mostra la sua funzionalità idraulica e assomiglia a un qualsiasi canale della bonifica.
 Il progetto prevede di trasformarlo in una pista ciclopedonale coinvolgendo le proprietà private all'interno di un progetto di assetto colturale e paesaggistico da promuovere con il Piano di Sviluppo Rurale. La pista ciclopedonale utilizzerà lo spazio della capezzagna in terra battuta e a fianco verrà piantata con un filare produttivo di pioppo bianco.
 La funzionalità del percorso pubblico, pensato come raccordo con la strada Annia e quella per Oderzo, sarà garantita con la realizzazione di alcune passerelle ciclopedonali.





La Casa delle Brustolade è una delle più vecchie di Altino e l'ultima sopravvissuta della storica colonizzazione agraria di tradizione veneziana. L'edificio sorge su un microdosso salubre. Si dovranno attivare modalità di ariante al piano per permettere un uso del fabbricato non agricolo, magari anche come foresteria.

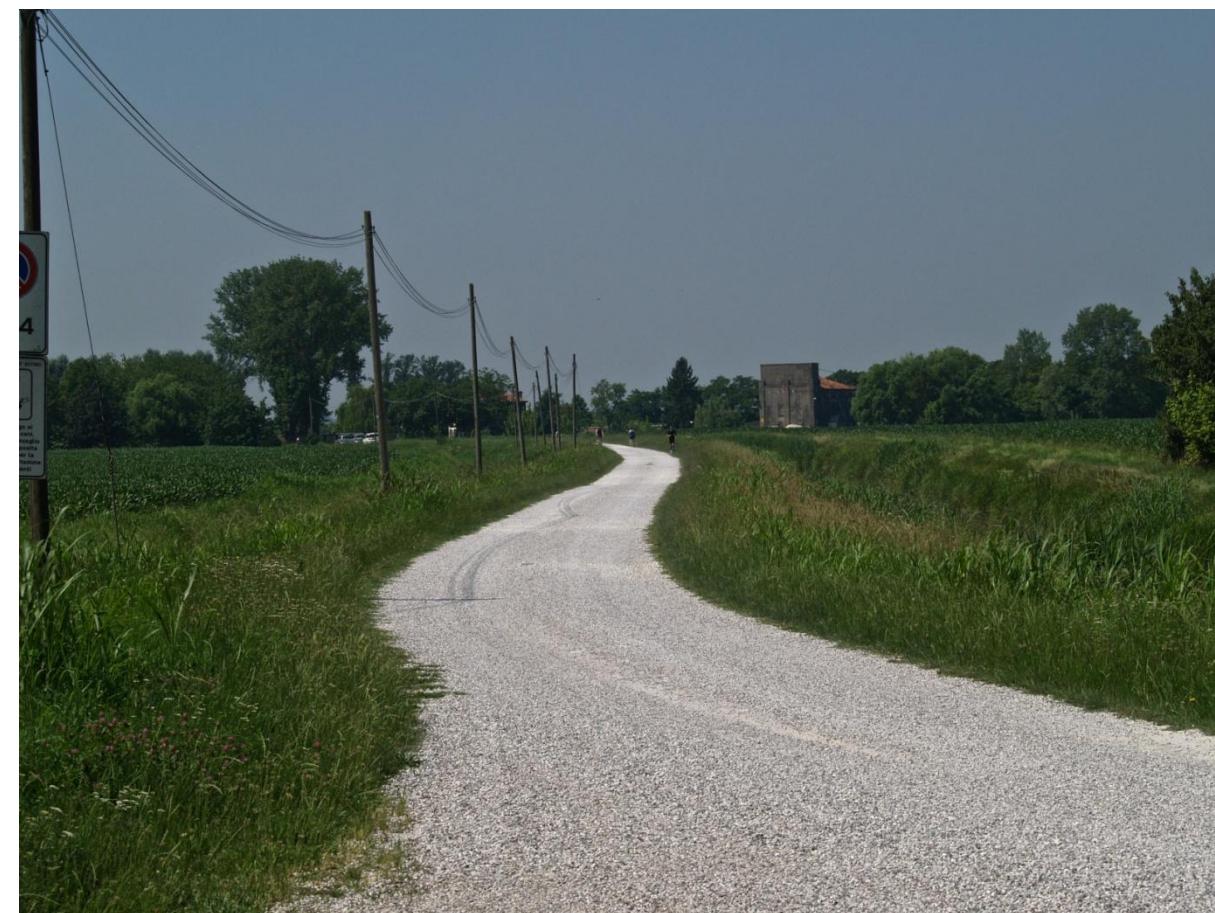


Altare cilindrico rinvenuto in località Brustolade, 1978

Sezione del canale Carmason con il percorso pedonale e il filare produttivo di pioppo bianco



Quello che era l'antico sifone che faceva sottopassare il Carmason rispetto all'asse rettilineo della Claudia Augusta oggi non è più visibile



A partire dagli anni '30 il Carmason è stato deviato verso lo Zero dove una idrovora permette di sollevare l'acqua scaricandola sul fiume

OBIETTIVI

Riconoscimento dei segni storici del territorio con particolare riferimento alla Via Opitergium (per Oderzo). Restituire la possibilità di fruire di percorsi di collegamento viari usati dai cittadini fino a pochi decenni fa.

Recuperare la percezione dell'Acquador che connette la rete idrica minore e maggiore (Sile).

ELEMENTI PROGETTUALI

Percorribilità Acquador come collegamento tra Altino e Sile.

Segnalazione arborea (Populus Alba) dell'Antica strada per Oderzo dalla confluenza con la Via Claudia Augusta fino all'incrocio con la provinciale.

Indicazione e apertura dell'accesso all'argine del Sile dalla zona dell'Oasi naturalistica.

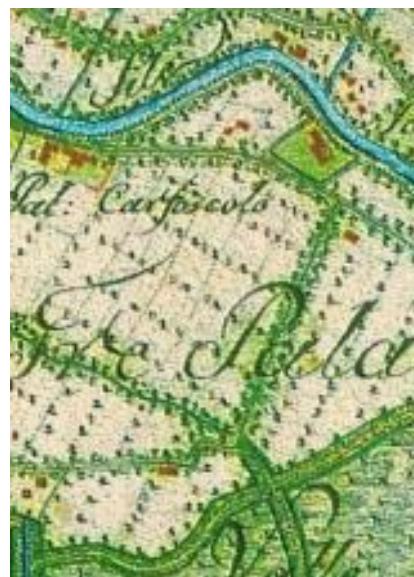
Indicazione e valorizzazione del punto di osservazione, mediante segni di riconoscimento uniformi sul territorio (es. elementi lapidei), da Via Claudia Augusta nell'incrocio con Carmason. Riconversione dell'area di pertinenza dell'immobile "Brustolade" da agricoltura intensiva ad una di prossimità con eventuale possibilità di localizzare attività ricettiva di agriturismo e vendita di prodotti biologici, previo restauro conservativo.

Valorizzazione della chiesetta "Beata Vergine del Carmelo" (16 luglio) sia da un punto di vista storico che culturale.

ATTORI

Proprietari privati

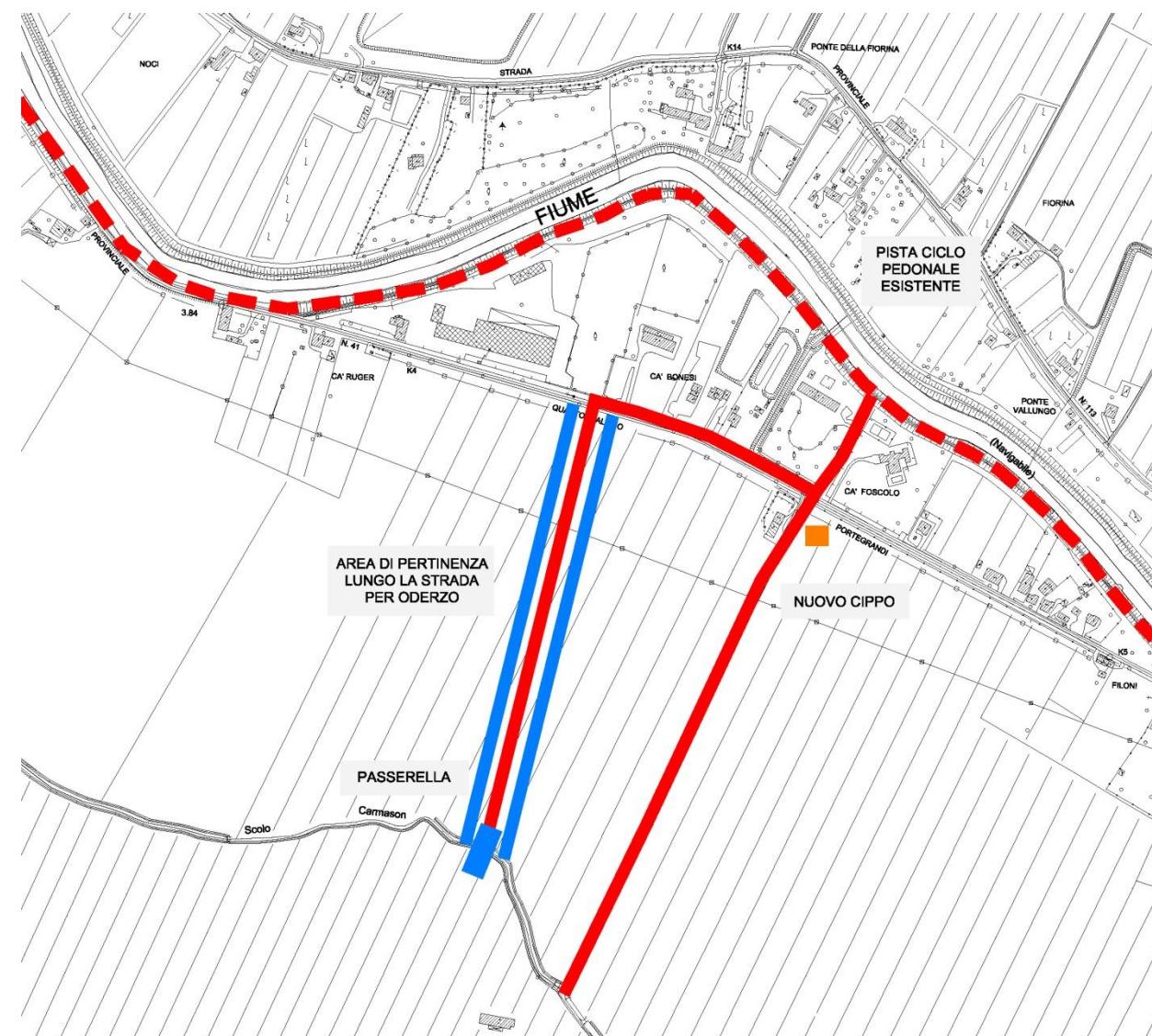
Associazione Ornitologica Basso Piave



DESCRIZIONE DEL PROGETTO

L'intervento proposto nell'area del Carmason si caratterizza, principalmente, per una duplice azione di segnalazione e riconquista di antiche pratiche d'uso. La memoria storica viene recuperata e segnalata attraverso la piantumazione e la collocazione di elementi di riconoscimento che consentano di leggere una flebile testimonianza del passato. Tali segnalazioni verranno poste nei punti di incrocio dei tracciati viari (Carmason- provinciale_ Via Claudia Augusta) e nel caso dell'antica strada per Oderzo, con una successione di elementi arborei a cui potranno essere affiancati dispositivi lapidei di informazione. Il riutilizzo dei percorsi usati nel passato e la riapertura dell'accessibilità al fiume consentono una maggiore e più rapida fruizione dell'intera area sia in direzione Altino che verso il Sile.

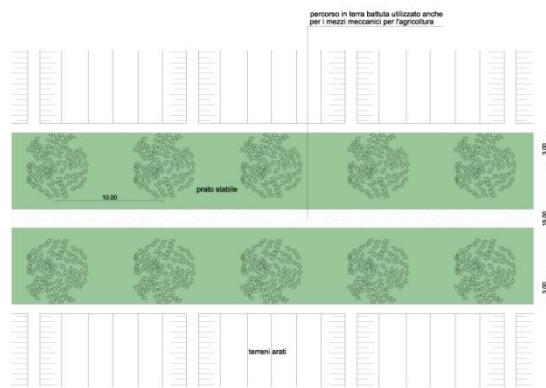
Per quanto riguarda la proprietà "Brustolade" si ritiene necessaria la riconversione dei terreni di pertinenza ad un'agricoltura di prossimità, giustificata dalla possibilità di utilizzare l'immobile come struttura ricettiva (agriturismo, vendita prodotti biologici).



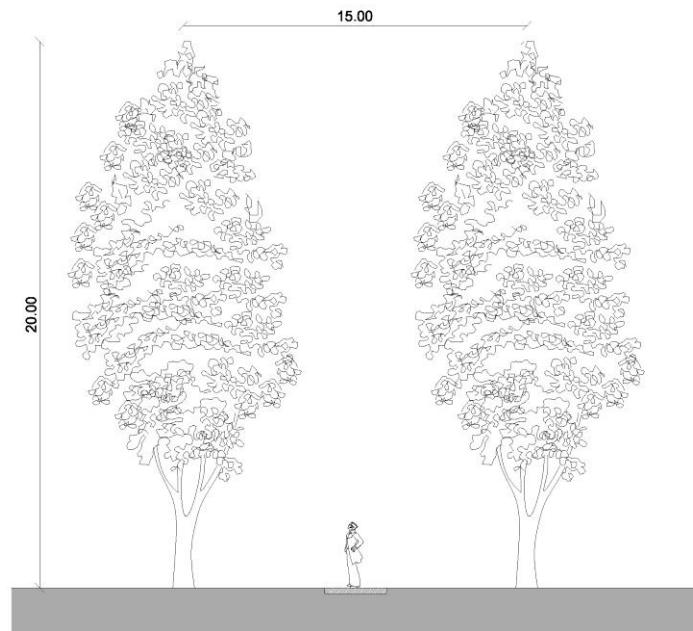


Veduta dalla Claudia Augusta della vegetazione lungo la riviera del Sile con l'indicazione ,da rendere evidente anche tridimensionalmente, del luogo dove transitava la strada per Opitergium

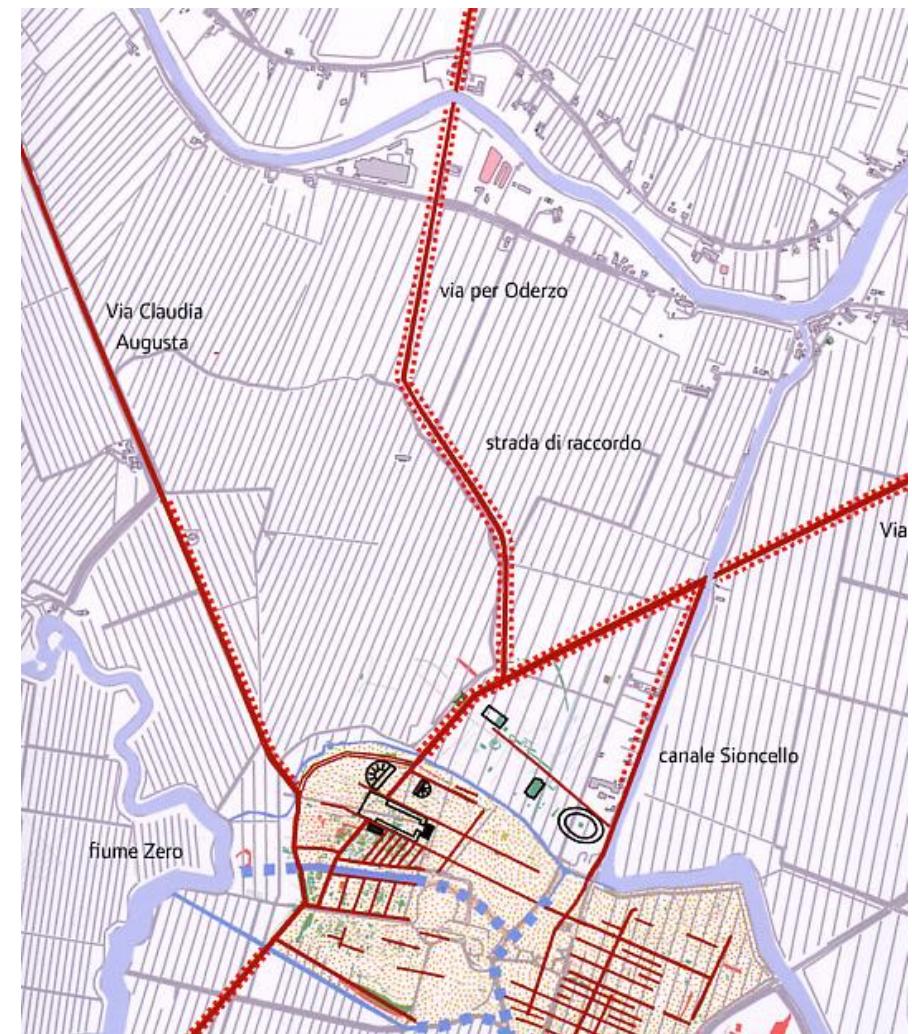
Strada romana sepolta



Il sedime della strada sarà messo a prato contornato esternamente da due filari di pioppi produttivi. Il percorso in terra battuta sarà usato dai mezzi meccanici dell'azienda, dai cittadini e dai turisti



La via Annia, anche se non si vedrà, sarà percepibile territorialmente dalla direzione del doppio filare



Planimetria che individua la via per Oderzo e il raccordo del Crmason

OBIETTIVI

Invitare all'osservazione lungo pista ciclabile sullo Zero segnalando i punti importanti per il "racconto territoriale"

ELEMENTI PROGETTUALI

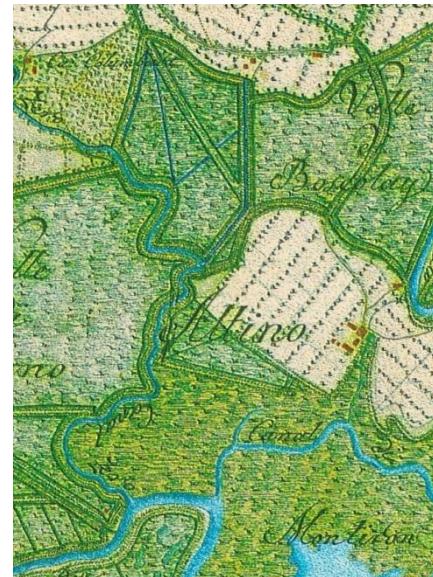
Utilizzare un monolite in pietra d'Istria lungo il percorso per segnalare il punto di osservazione e il significato storico dei luoghi

ATTORI

Il Comune di Quarto d'Altino e il Consorzio di bonifica.

DESCRIZIONE PROGETTO

Oggi la pista dedicata alla "memoria" è molto frequentata da visitatori e popolazione, ma è del tutto priva di attrezzature che permettano di comprendere quali sono gli oggetti o i significati memoriali ai quali si allude. Invece, per contro, questa speciale balconata potrebbe essere molto utile per far comprendere a tutti la dimensione della città scomparsa e il carattere antico dei luoghi. Per fare questo si propone di segnalare i principali punti di osservazione con il sistema del monolite in pietra d'Istria. Lungo la stradina campestre che porta all'Idrovora Carmason si è prevista la costruzione di un osservatorio didattico che permetta di apprezzare una delle viste più interessanti della città scomparsa: il luogo dove il rettilo della Claudia Augusta tocca il dosso della città, il punto in cui la strada toccava le mura urbane. Gli altri punti della "memoria" racconteranno lo schema delle opere sepolte grazie alle incisioni a pantografo sulla pietra d'Istria



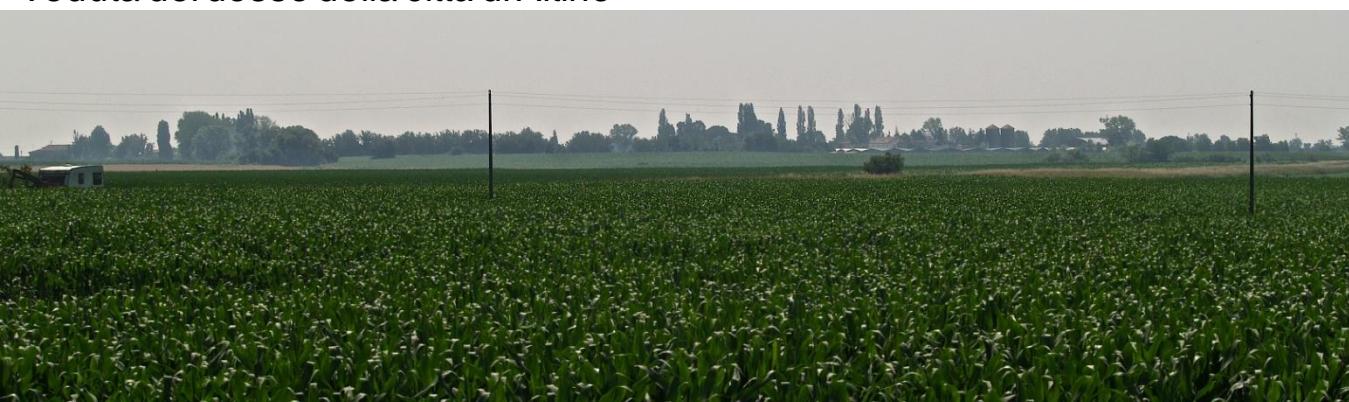


Paesaggio della monocoltura lungo la strada ciclopedonale



Il percorso della “memoria” dovrebbe essere in grado anche di raccontare le trasformazioni territoriali del ‘900 testimoniate da opere come l’idrovora del Carmason

Veduta del dosso della città di Altino



Costruzione di un osservatorio su Altino

Il primo tratto della ciclabile della “Memoria” ha una straordinaria vista sul dosso che ospitava la città e si potrà sviluppare il tema di un luogo per illustrare il racconto



La pista ciclopedonale esistente sarà attrezzata con “osservatori” che rendano facile la lettura di una città scomparsa

La strada vecchia di Altino dovrà essere recuperata



OBIETTIVI

Far percepire la localizzazione della Città
Permettere l'attraversamento della città da parte dei visitatori

Riconvertire l'attività agricola riducendo i campi arati e aumentando i pascoli

Permettere attività di ricezione turistica a diversi livelli

ELEMENTI PROGETTUALI

Rendere permeabile e attraversabile l'area della città antica costruendo un progetto di restauro paesaggistico che possa essere sorretto economicamente dal Piano di Sviluppo Rurale

ATTORI

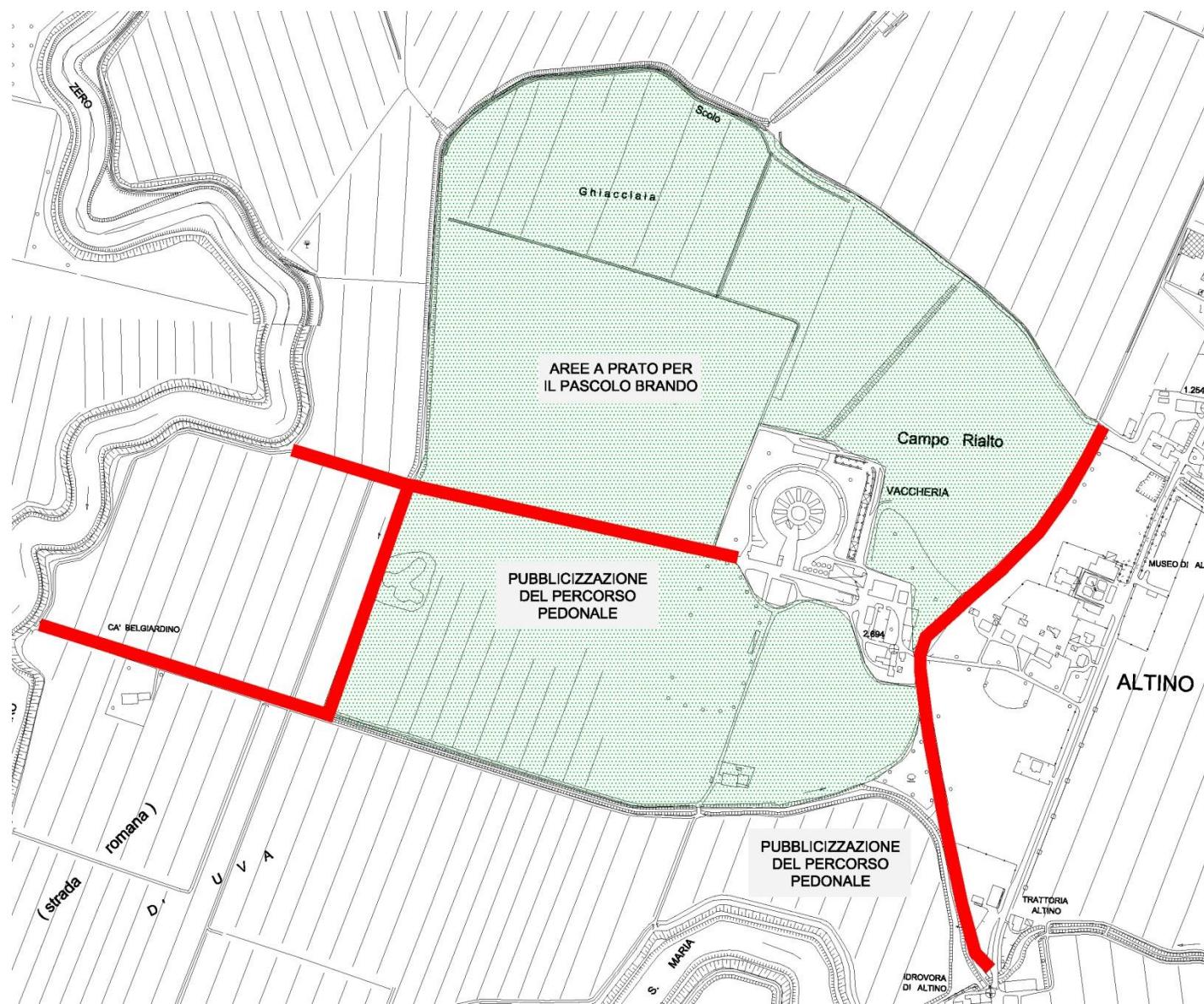
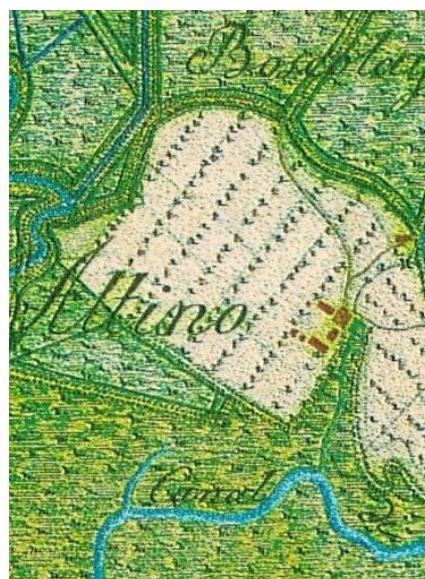
Azienda Agricola Zacchello, Azienda Agricola Ca Bianca, Amministrazione Comunale, Regione Veneto

DESCRIZIONE PROGETTO

Acquisizione dei diritti di transito lungo i percorsi segnalati in planimetria che attraversano il dosso della città antica e che possono permettere di usufruire almeno in determinate fasce orarie delle vedute ottenibili con la realtà aumentata.

In questo modo si potrà cambiare la percezione delle dimensioni della città di Altino.

Costruendo un accordo con la Regione Veneto sarà possibile progettare la messa a riposo dei terreni agricoli corrispondenti ai limiti fisici della città. In questo modo si tuteleranno le memorie sotterranee e si permetterà la percezione del colle senza l'interferenza delle coltivazioni di mais. E' altrettanto importante che in tutta la zona siano realizzate piantagioni che possano diventare delle barriere e invece garantire la massima permeabilità visiva.





La popolazione durante il laboratorio ha dimostrato una certa aversità ai “recinti archeologici” che chiudono anche i pochi spazi “pubblici” dell’antica città



Rispetto ad alcuni degli spazi espositivi esterni si lamenta il fatto che questi luoghi sono preclusi persino alla vista e alla percezione del patrimonio



All’interno dell’area archeologica propria della città si attiverà un progetto di valorizzazione agricola che garantisca la permeabilità dei luoghi e la possibilità di visitarli con strumenti adatti alla realtà aumentata



L’esempio positivo dell’area del medievale castello di Fratta di Portogruaro trasformata in parco pubblico

OBIETTIVI

Garantire l'accessibilità ciclopedonale nel collegamento tra Mestre-Venezia e Altino lontano dal traffico della statale e attraverso la campagna

ELEMENTI PROGETTUALI

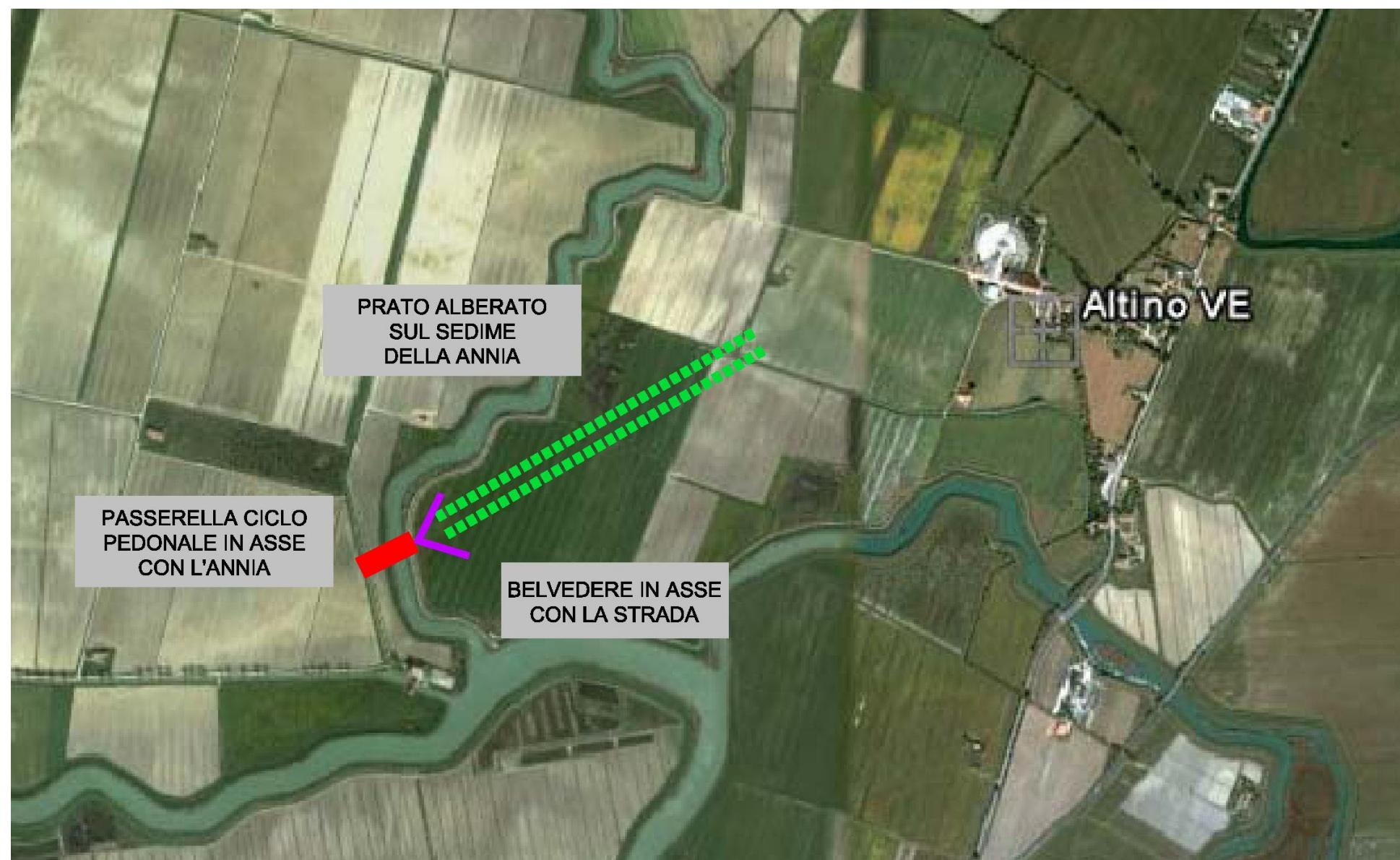
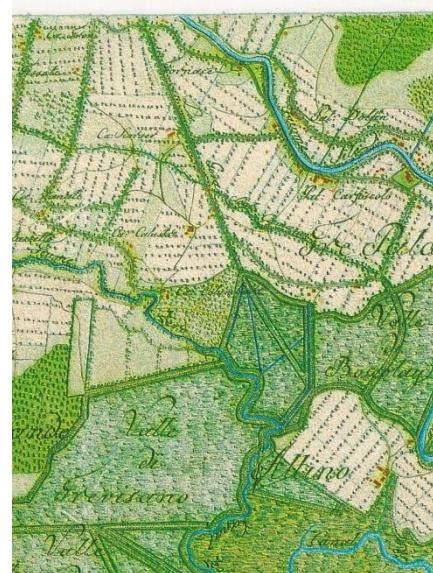
Costruire una Passerella ciclopedonale o un traghetto con zattera vicino all'idrovora Zuccarello per connettere a sud il comune di Marcon con Quarto d'Altino

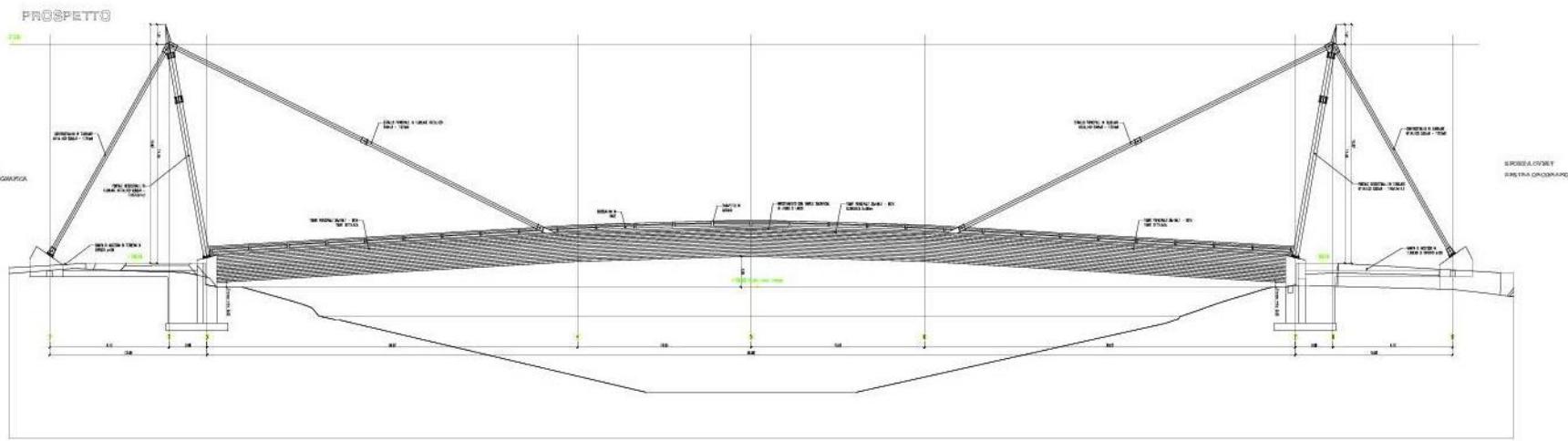
ATTORI

Comuni di Quarto d'Altino, Marcon, Venezia. Provincia di Venezia. Consorzio Dese-Sile, FIAB

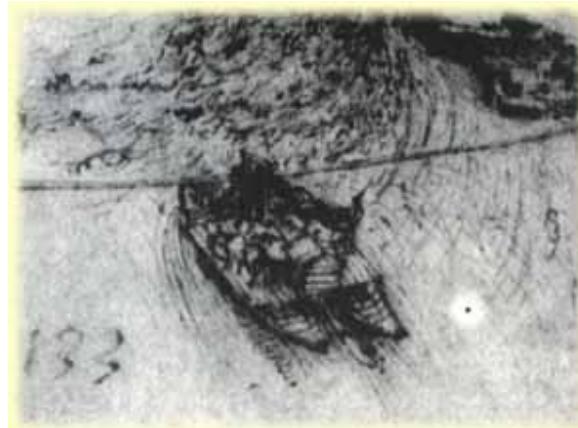
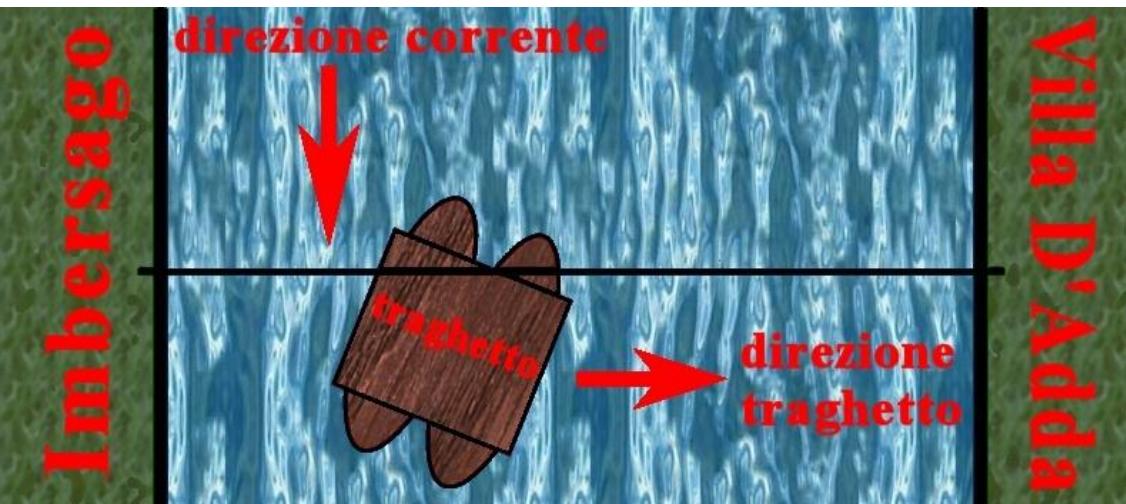
DESCRIZIONE PROGETTO

Realizzazione di una passerella o di un attraversamento ciclopedonale all'altezza dell'idrovora Zuccarello che tenga conto che deve essere garantito il movimento di barche anche lungo lo Zero. Si dovrà valorizzare il ruolo delle idrovore nel racconto del territorio attuale, rendendo esplicito il paesaggio formato sul disegno dei deflussi idrici.





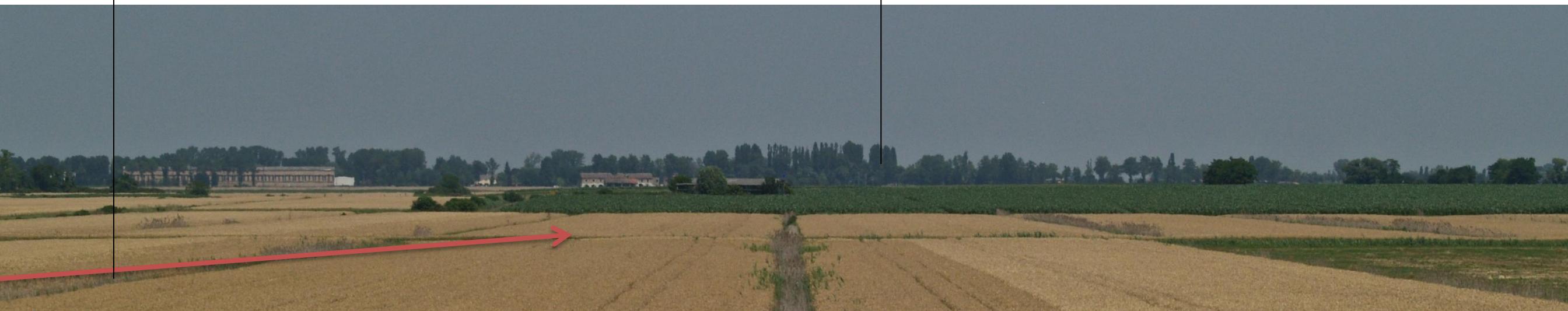
Realizzare una pista ciclopedonale lungolo Zero che colleghi La pista ciclabile di Altino con il reticolo delle strade campestri della Bonifica Zuccarello



Valutare la possibilità di costruire in alternativa un traghetto di Leonardo a motore e senza personale di servizio

La direttrice della Annia

Il dosso su cui sorgeva Altino





I percorsi che collegano il museo e la città antica al porto sono interrotti dalla frequentata statale. Per permettere l'attraversamento si dovrà provvedere alla realizzazione di un sottopasso come in questo esempio

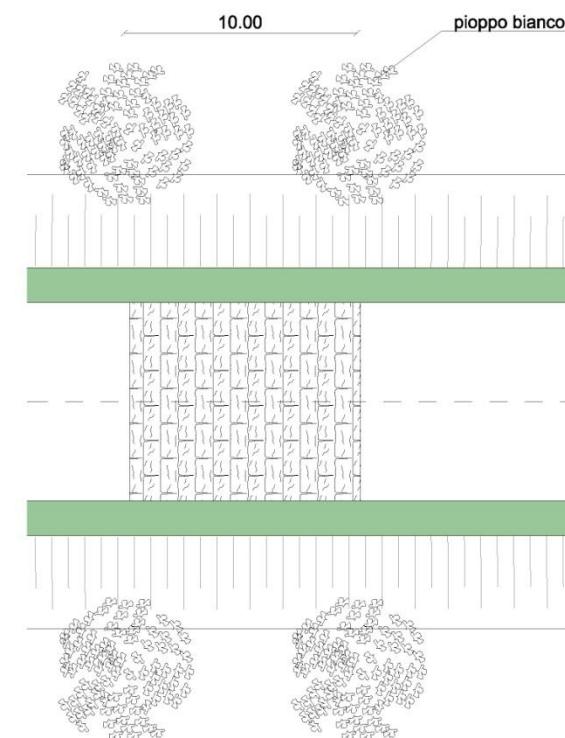


Osservatori a Valle Rossa



Il percorso sull'argine sarà attrezzato con due osservatori per vedere il tratto della laguna di Altino caratterizzato dall'acqua dolce e quindi dal canneto.

Gli alberi possono essere delle e vere "porte" dei luoghi per la loro capacità di segnalare verticalmente una discontinuità. Prima di entrare nell'isola del porto di Altino quattro pioppi bianchi segneranno l'ingresso alla zona archeologica. Per meglio segnalare la discontinuità si propone di pavimentare in pietra un tratto della statale creando attenzione rispetto alla monotonia del percorso



OBIETTIVI

Valorizzare i resti archeologici del sistema della conca veneziana di Trepalade.
Costruire una viabilità ciclopedonale sulla riva sinistra del Siloncello per collegare la ciclabile del Sile con Altino.

ELEMENTI PROGETTUALI

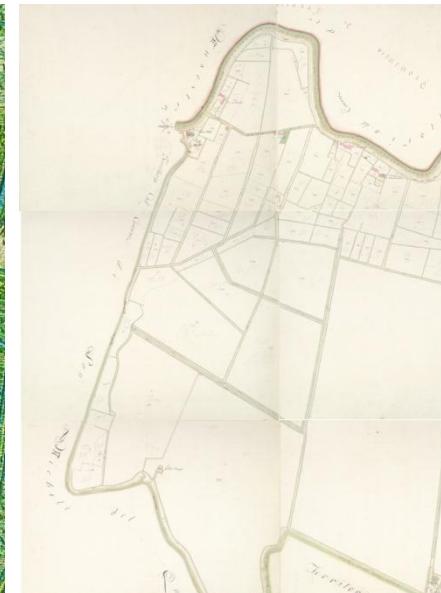
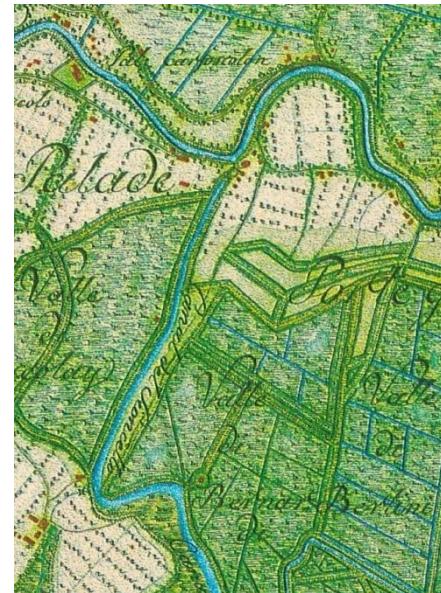
Predisporre un progetto partecipato per il recupero e la fruizione della conca di navigazione.
Permettere di percorrere la riva del Siloncello lontano dai pericoli del traffico.

ATTORI

Proprietà private, Consorzio Dese Sile e il Comune di Quarto d'Altino

DESCRIZIONE PROGETTO

La conca di Trepalade è una delle opere idrauliche legate alla diversione del Sile più evidenti e facili da riconoscere. L'ambiente della diversione negli anni non ha subito grandi trasformazioni urbanistiche. Il vecchio borgo un tempo caratterizzato da una osteria di passo si è conservato.
Invece l'oggetto più importante, la conca, subisce un abbandono sempre più evidente, quasi fosse uno spartitraffico. Per ridare identità a questo luogo è indispensabile costruire una iniziativa di progettazione partecipata che coinvolga i cittadini di Trepalade e del comune in un'opera di comune impegno nel restauro e nel riutilizzo del manufatto. La conca deve diventare un luogo di incontro e di frequentazione togliandola dallo stato di isolamento per attraversamento che vive oggi.
Dalla conca partirà la ciclopedonale che il comune ha in mente di costruire e che, attraverso un ponte sul Siloncello permetterà di arrivare ad Altino.





La conca di Trepalade e il Siloncello



Casa in stato di abbandono

Rlievo della villa romana lungo il Siloncello

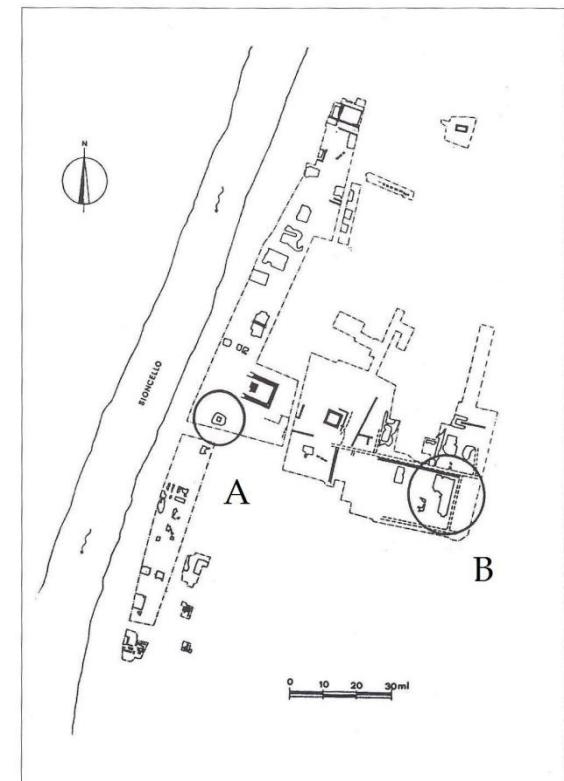


Fig. 6 - Altino. Ricostruzione planimetrica della villa extraurbana lungo il Siloncello con ubicazione delle pavimentazioni n. 3 e n. 4 (disegno E. De Poli).



Esempi di cogestione dello spazio pubblico tra comuni e abitanti. A Trepalade si propone di costruire una esperienza di coprogettazione dello spazio che tenda a volizzare il ruolo del monumento idraulico

OBIETTIVI

Accessibilità del fronte lagunare costruendo una inedita connessione tra Altino e Portegrandi passando per il bordo lagunare e l'argine del Silone

ELEMENTI PROGETTUALI

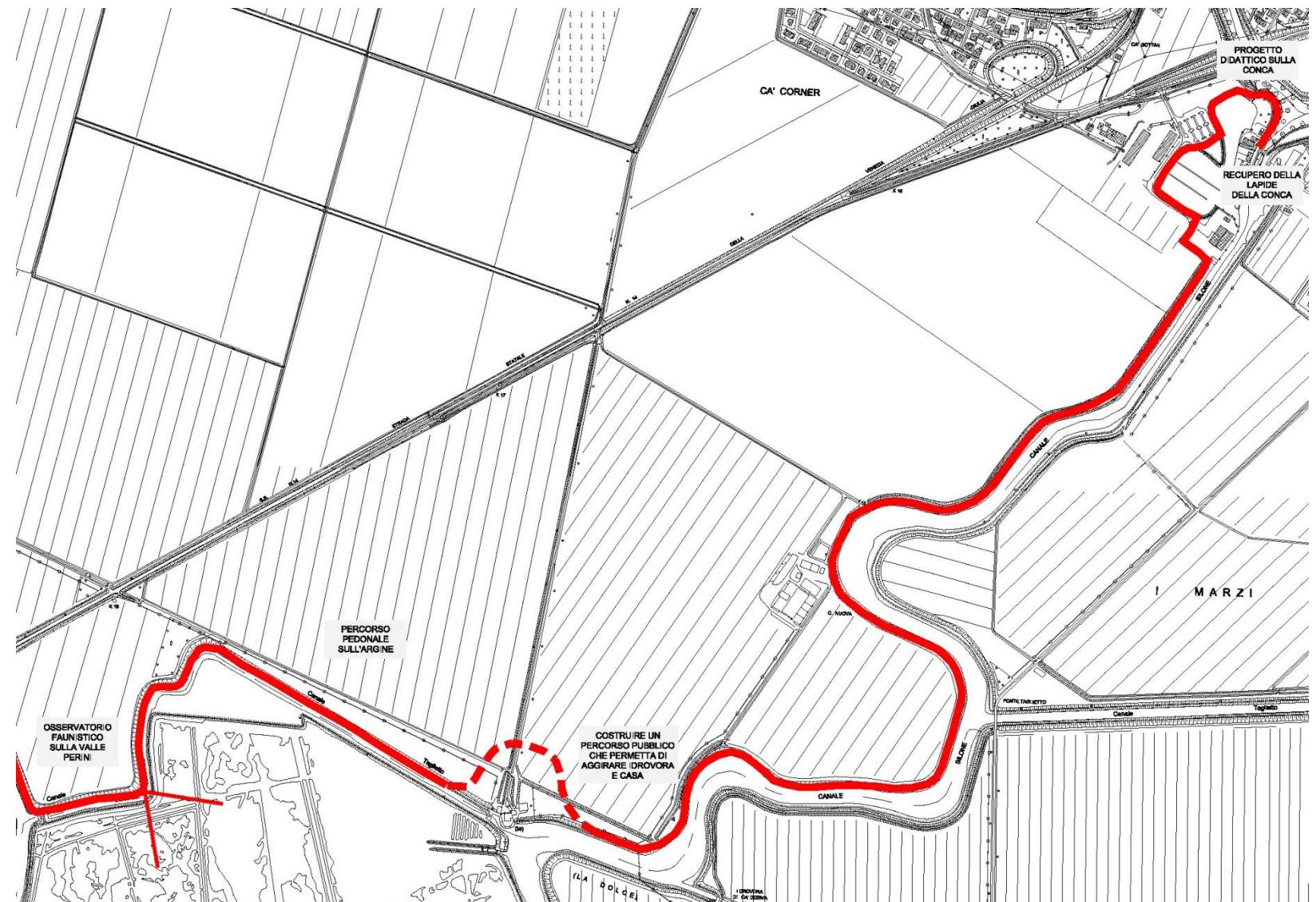
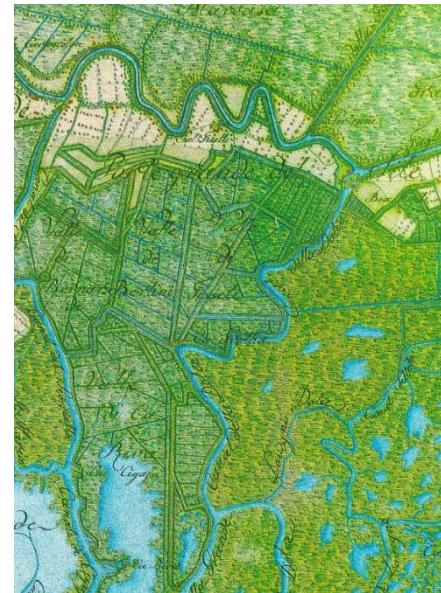
Chiudere un grande anello ciclopedonale andando oltre il Siloncello da Altino in direzione Portegrandi pubblicizzando l'argine

ATTORI

Consorzio Dese Sile, Comune di Quarto d'Altino, il proprietario Luigino Veronese

DESCRIZIONE PROGETTO

Il collegamento ciclopedonale perilagunare permette di godere del contatto con le aree più belle della gronda lagunare, permettendo poi di rientrare verso Portegrandi sull'argine del Silone con interessanti prospettive sulla campagna limitrofa. L'itinerario permette di "riconquistare" territori che oggi nessuno riesce a percepire con preziose vedute sull'area naturale di Valle Perini. L'argine lagunare poi risale il Silone per dirigersi verso Portegrandi incontrando quello che resta del Businello e la Conca di Navigazione che collega il Sile con la Laguna. A Portegrandi l'area, che pure ha una enorme importanza storica, vive in un profondo stato di degrado. La pietra con le storiche prescrizioni sul commercio è sbiadita e abbandonata, così come la scuoleta. Pezi di pietra d'Istria sono sparsi intorno, mentre dovrebbero esse ricomposti. La Conca stessa meriterebbe un progetto didattico per rendere esplicita una pratica antica che ancora oggi viene replicata.





Valle Perini, in comune di Venezia, è uno degli ambienti naturali più interessanti della laguna nord e si può osservare da terraferma solo percorrendo l'argine meridionale di Altino

L'argine della conteminazione lagunare in questo ambito è uno straordinario confine paesaggistico e la pubblicizzazione dello stesso permetterebbe di osservare le progressive trasformazioni delle forme territoriali

Osservatorio naturalistico

Pubblicizzazione dell'argine



La strada che attraversa le proprietà dell'azienda agrico Veronese partendo da Portegrandi e arrivando sull'argine lagunare è privata, mentre andrebbe pubblicizzato il collegamento ciclo pedonale con la statale

Recuperare la lapide di Portegrandi e delle opere in pietra della Conca



Pubblicizzazione della strada



OBIETTIVI

- 1 percepire la laguna aperta
- 2 recupero della struttura arginale come percorso e per attrezzare punti di vista
- 3 Costruire un osservatorio sulle città scomparse
- 4 previsione di recuperare le case dei Marzi con finalità turistiche
- 5 Riconversione delle colture
- 6 rendere evidenti gli scavi dell'età del ferro

ELEMENTI PROGETTUALI

L'area de I Marzi era storicamente la fine del dosso fluviale del Sile e ancora nella Kriegskarte si legge come lungo queste terre emerse all'interno della vasta palude ci fossero due nuclei abitati e ancor oggi riconoscibili al centro della bonifica. Recentemente (agosto 2009) a seguito di alcuni rinvenimenti nei campi sono emersi materiali dell'età del ferro che testimoniano una frequentazione di terre un tempo più alte rispetto al livello del mare. I materiali non sono osservabili ma il sito potrebbe essere segnalato con una discontinuità colturale.

L'elemento principale da riconquistare in questo luogo è il rapporto con la laguna aperta e con il sistema barenicolo. Dall'argine che contorna la proprietà è possibile osservare il diverso comportamento assunto dai bordi della laguna dopo la grande diversione del Sile nella Piave.

ATTORI

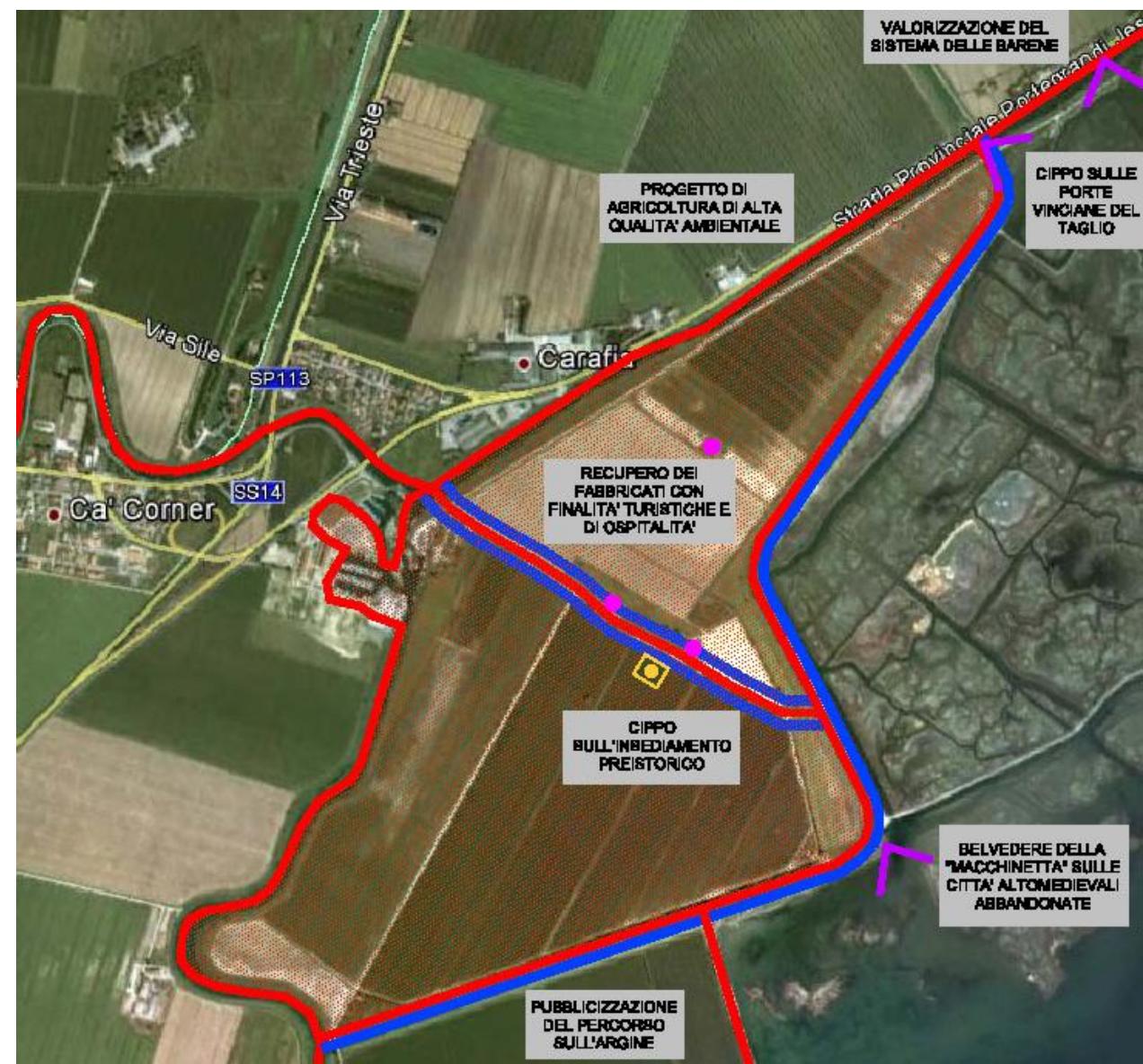
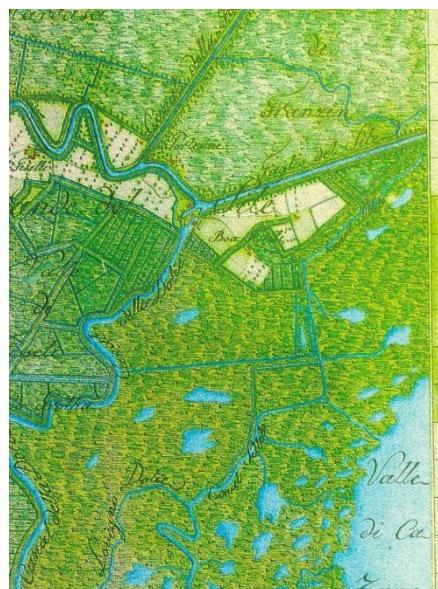
Azienda Agricola Veronese
 Società Gregory's
 Magistrato Acque per accesso dalla darsena sul ponte della conca
 Amministrazione Comunale

DESCRIZIONE PROGETTUALE

Realizzazione di percorsi arginali su fondo naturale e la realizzazione di pochi punti di osservazione.

Evidenziare gli scavi con una discontinuità colturale con l'area a prato stabile e una bordura di siepe d'acero.

Previsione nel PRG del recupero dei fabbricati aziendali ai fini agrituristici e/o per l'ospitalità. Costruzione dell'osservatorio "della macchinetta" per vedere le terre abitate nell'altomedioevo dalle città di Torcello, Costanziano, l'Ammiana e Jesolo.

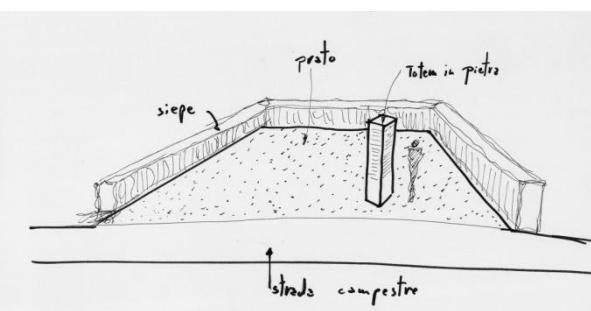




Realizzare una sentiero pubblico sull'argine lagunare e lungo il Silone

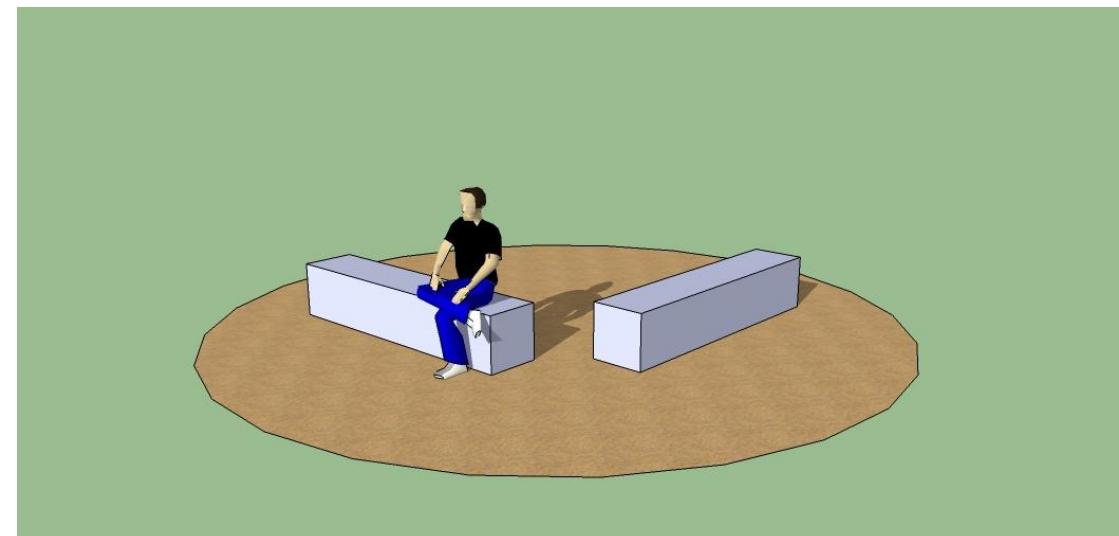


Fabbricati rurali da recuperare ai fini turistici



Creare un prato cinto da siepe che identifichi il luogo dell'insediamento preistorico sorto lungo il paleodosso del Sile

Costruire un belvedere sulla laguna nei pressi de "la macchinetta" con due sedute in pietra bianca incise con le indicazioni per individuare Costanziaco, Ammiana e le altre isole della laguna



Attrezzare un belvedere per individuare le città scomparse di Costanziaco e Ammiana

Ammiana e Costanziaco

Burano

Mazzorbo

Torcello



OBIETTIVI

Valorizzare ed evidenziare il percorso di bordo lagunare che segue il taglio del Sile e che fa sì che il Comune di Altino tocchi il paesaggio delle barene. In quest'area l'incrocio tra acque salse e dolci e regolato da porte vinciale su sifone del Meolo e può spigare il rapporto tra l'artificialità delle acque dell'entroterra e la naturalità dell'ambiente lagunare

ELEMENTI PROGETTUALI

Valorizzazione delle porte del Meolo
Valorizzazione della cultura materiale.
Osservatorio sulle barene
Percorso ciclopedonale Sile-Laguna

ATTORI

Magistrato delle Acque, Amministrazione Comunale, Associazione delle Cavane (Le Tresse, Gruppo Remiero Meolo)

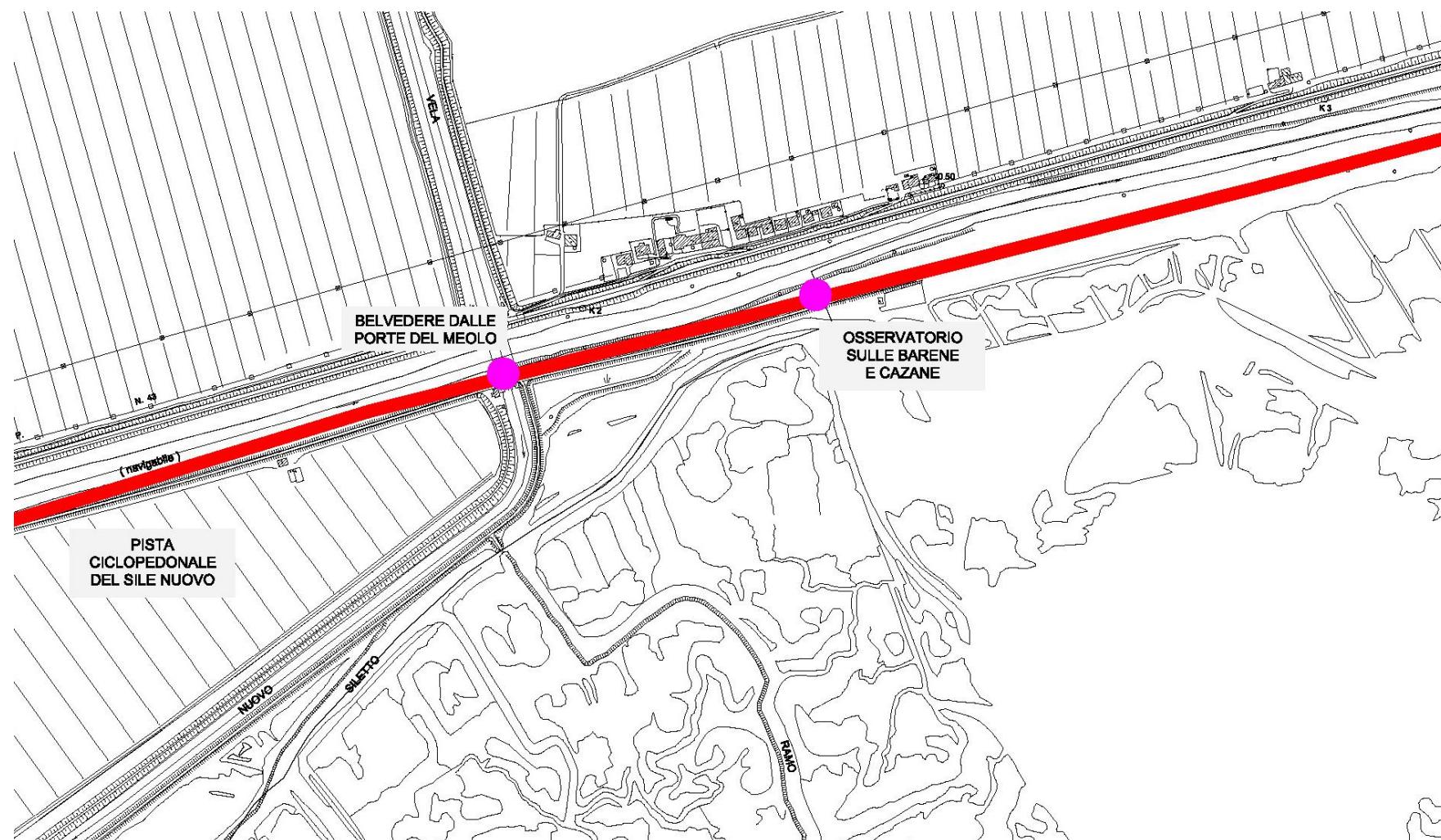
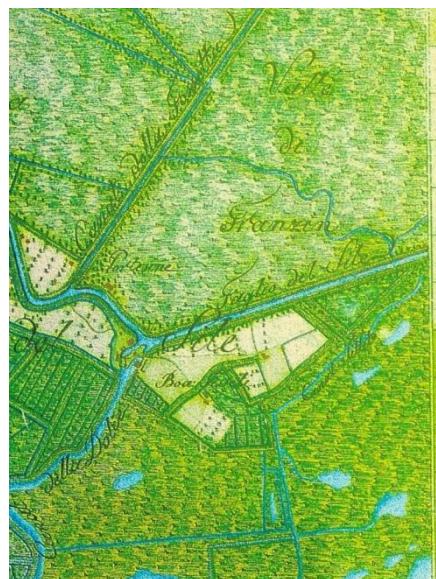
DESCRIZIONE PROGETTO

Questo tratto arginale segna il confine tra due sistemi idraulici che si avvicinano, ma che non comunicano tra loro.

La divisione fisica si ripercuote in una differenza nella cultura materiale che caratterizza le due modalità di pesca: una in acqua dolce nell'entroterra e una vagantiva in laguna.

Marcare questo confine potrebbe essere interessante con la realizzazione di un Museo delle Acque anche per testimoniare la grande impresa idraulica del XVII secolo che portò alla diversione del Sile nell'alveo della Piave Vecchia. L'allontanamento delle acque dolci in questo settore della gronda lagunare provocò una maggior livello di sale nell'acqua e la scomparsa del paesaggio del canneto a favore di quello barenicolo.

La presenza del taglio lungo il percorso arginale rende possibile immergersi per un tratto nella barena quasi immergendosi nella laguna. Il manufatto della chiusa che regima il possibile rigurgito dell'acqua lagunare si rifà alla tradizione delle porte acque cinquecentesche.



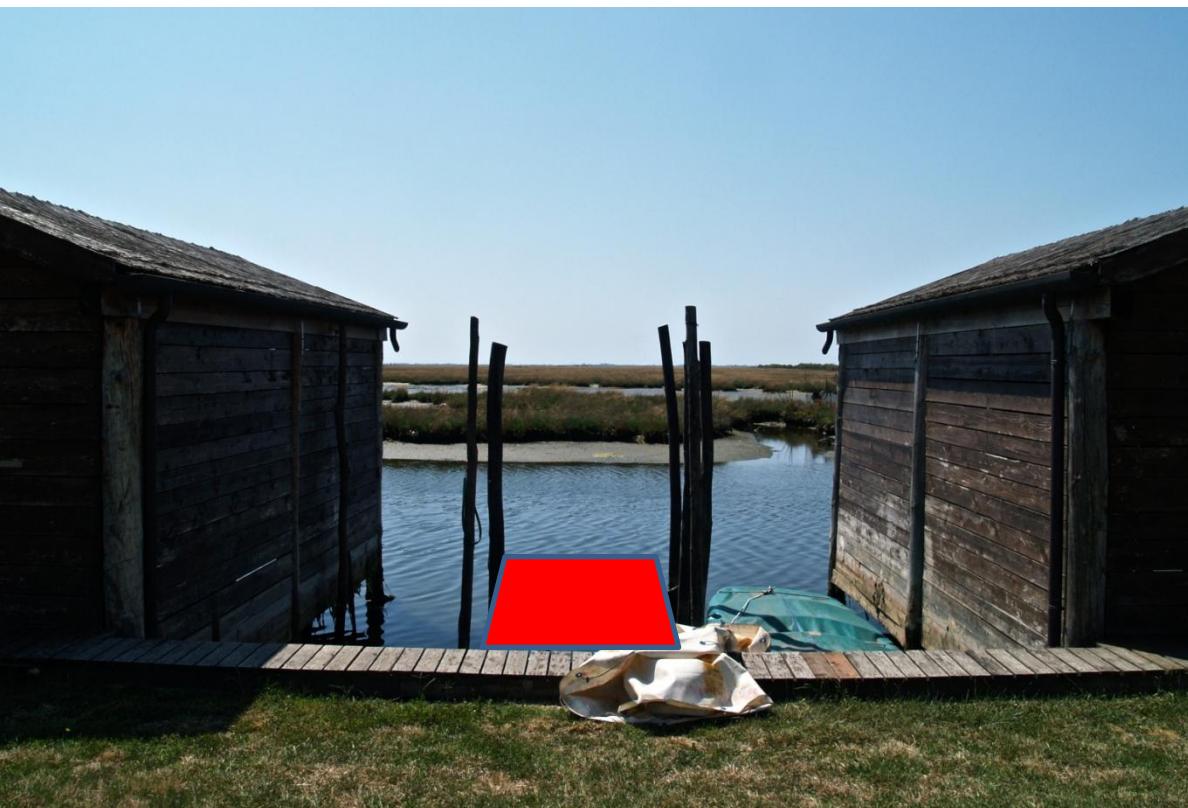


Le cavane costruite lungo l'argine del Sile impediscono un contatto diretto e anche solo visivo rispetto all'ambiente delle barene



Posizione dell'osservatorio sulle barene

La strada sterrata sull'argine del Sile verso laguna è già oggi un percorso molto frequentato che può assumere un rango superiore se collegata agli altri percorsi altinati



Costruire un pontile che permetta di superare il filo delle cavane per poter avere una visione aperta sulle barene



Esempio di pontile alto dal quale osservare



Il Meolo che transita sotto al Sile immette acqua dolce in laguna alimentando il canneto

Kiegskarte 1805

Catasto austriaco 1841

Foto aerea del 1975

Foto aerea
contemporanea**OBIETTIVI**

Percorso naturalistico ciclopedonale lungo La Fossetta per rievocare gli antichi collegamenti tra Piave e Laguna e le memorie letterarie su questa via fluviale.

ELEMENTI PROGETTUALI

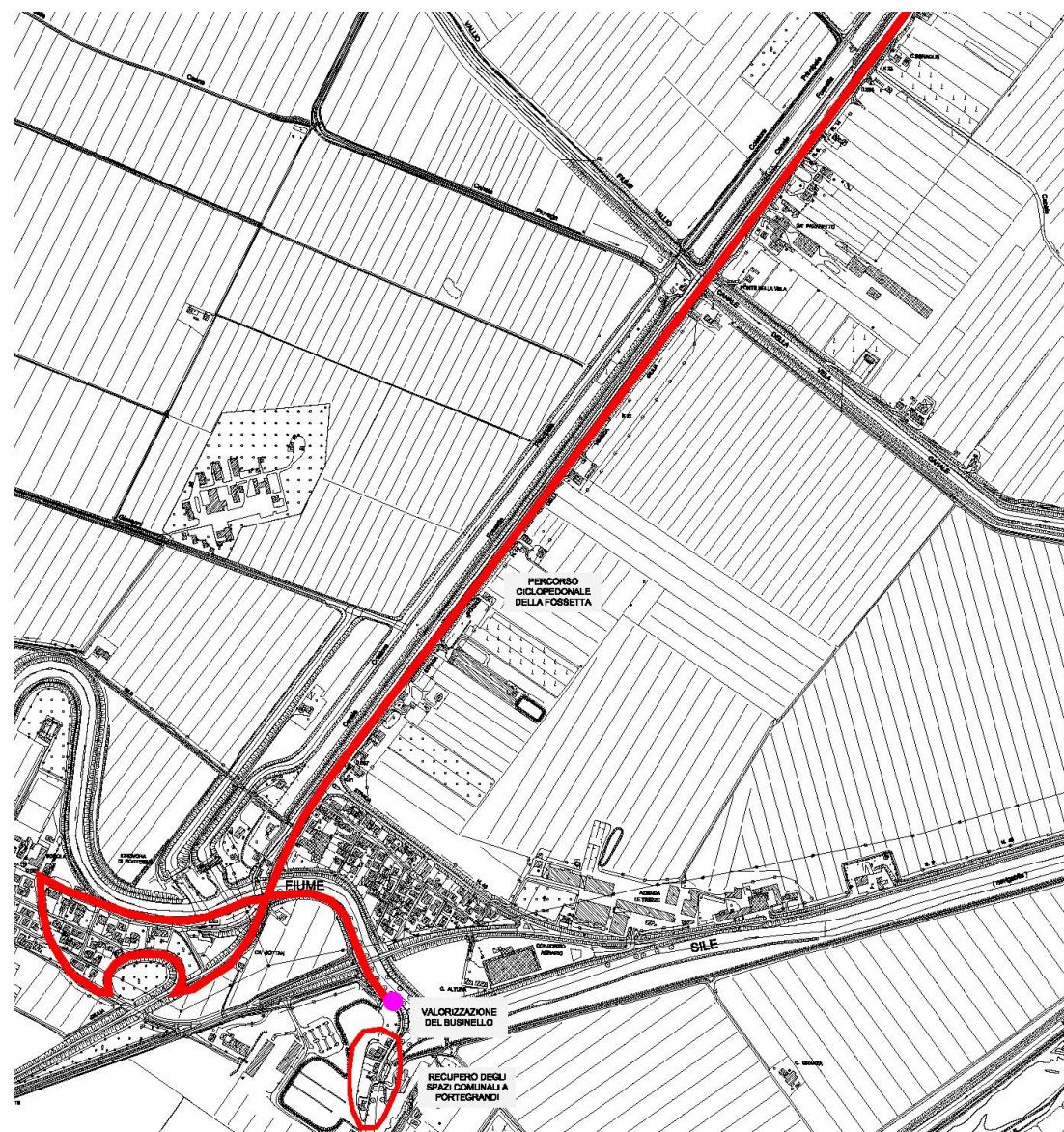
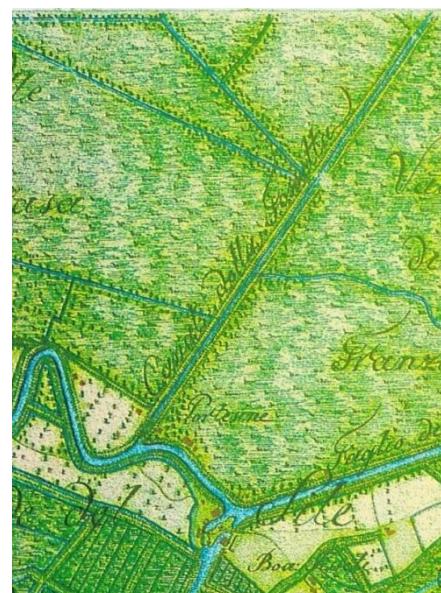
Passerella ciclopedonale che sorpassa fossetta all'altezza di via bagagiolo

ATTORI

Comune di Roncade, Comune di Quarto d'Altino, di Meolo, di Musile e di Fossalta, Provincia di Venezia e Treviso

DESCRIZIONE PROGETTO

La pista ciclopedonale lungo l'argine della Fossetta può connettere Portegrandi e il territorio altinate con Fossalta di Piave lungo un percorso storico che veniva percorso dai traghetti e dalle barche dirette verso il Friuli. Il segno rettilineo di questa antica infrastruttura testimonia la determinatezza con la quale fu condotta l'opera nonostante il canale intersecasse un fitto sistema di corsi d'acqua. Questo collettore che raggiungeva la laguna veneziana fu una delle principali porte di accesso a Venezia per secoli, ricordata da molti viaggiatori anche per l'accogliente osteria. Il progetto prevede di ridare percorrenza e funzionalità a una mobilità dolce che permetta di connettere i sistemi ciclopedonali di Piave e Livensa con in territorio della Laguna Nord.

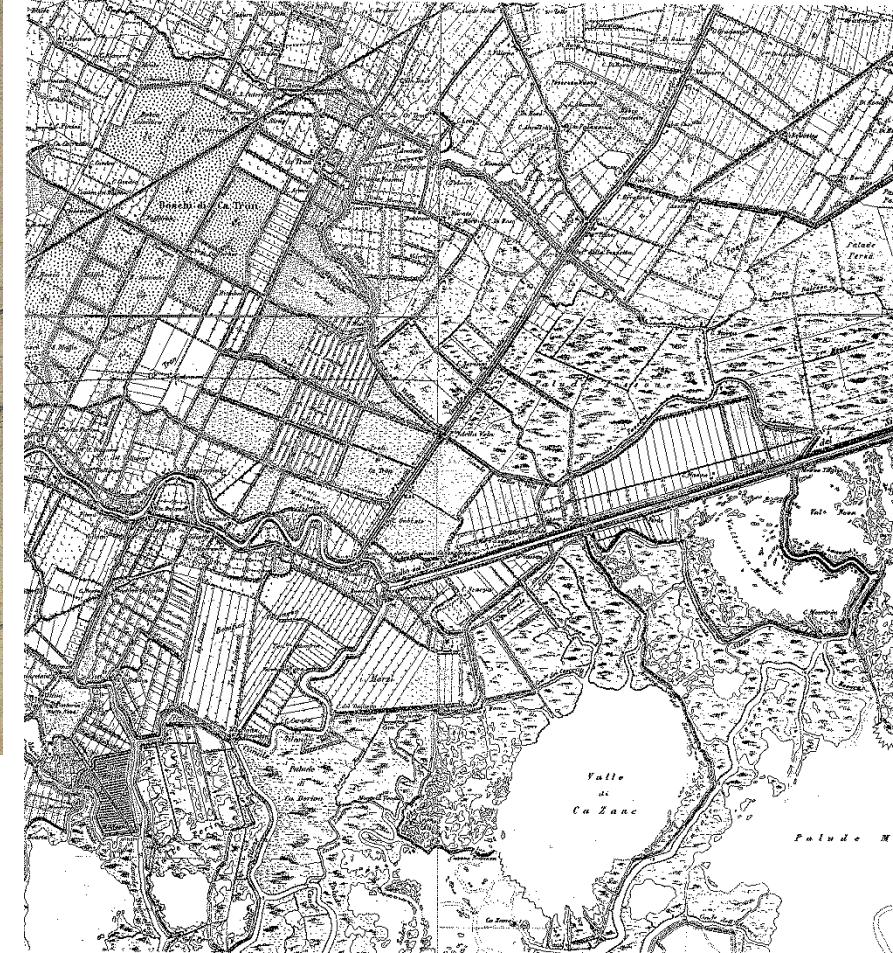




Gerolamo Marcolin, 1547. Il segno rettilineo della Fossetta raggiungeva il Sile, mentre le acque a est defluivano nel Lanzoni



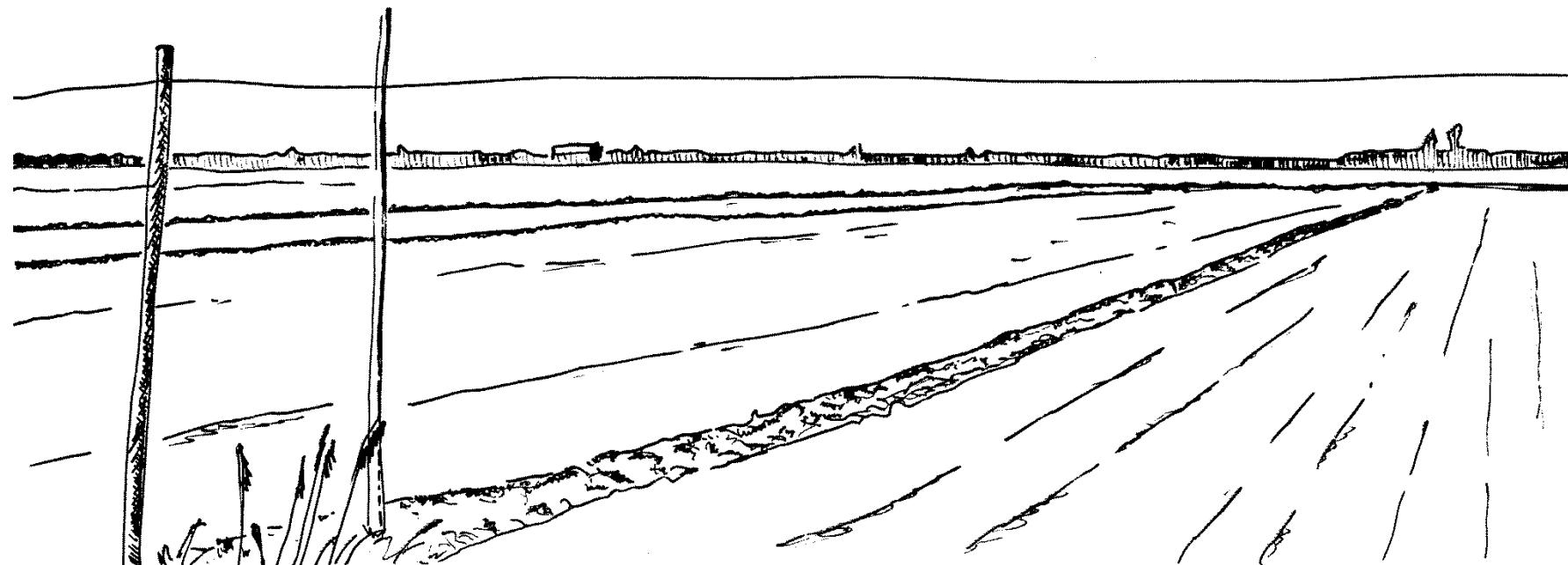
Alvise Galesi, 1594 La Fossetta e l'osteria



La fossetta nella tavoletta dell'IGM del 1910



Esempio di una pista ciclabile in fregio all'acqua



Lungo la Fossetta possono essere percepiti i paesaggi lunghi e profondi dei campi aperti della bonifica.